ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.— Estero Fr. 26; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

* Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza ... N. 1 — Redazione Via Silvio Pellico N. 6 I p. Amministrazione ... — Trieste, Giovedì 10 Marzo 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 609, Redazione N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani N. 485 e N. ... — Nuova Serie - N. 407

I radicali e il Gabinetto Giolitti

Una riunione del gruppo con l'intervento di ministri e sottosegretari

ROMA, 9, sera

La discussione del disegno di legge relativo ai canoni nei contratti di locazione di fondi rustici, continuerà ancora per parecchi giorni. Anzi, dato il numero degli inscritti e gli emendamenti presentati, probabilmente tutta la settimana sarà assorbita dalla discussione di questo importante disegno di legge. Ieri sera e stamane si è riunito il direttorio del gruppo popolare, che ha approvato parecchi emendamenti al disegno, dando incarico all'on. Merlin di svolgerli. Ha poi anche discusso intorno all'esame di Stato, decidendo di insistere presso il Governo perchè il progetto sia portato alla Camera prima delle vacanze di Pasqua.

I lavori della Camera

Approvato il disegno di legge, che non darà luogo a dibattiti d'indole politica, la Camera avrà appena una settimana, prima di prendere le vacanze pasquali, per esaurire i suoi lavori urgenti. Arriverà in tempo a discutere sulla politica estera in sede di bilancio? Sembra difficile, anche in quanto le questioni internazionali si sono aggravate in questi ultimi giorni e, probabilmente, nemmeno nella settimana ventura il ministro degli Esteri avrà fatto ritorno a Roma, e, in assenza del ministro degli Esteri, il Presidente del Consiglio non vuole discutere i problemi di politica estera.

Restano, quindi, all'ordine del giorno nella prossima settimana alcuni argomenti di grande importanza: stipendi per il personale delle ferrovie dello Stato; trattamento di pensione agli ufficiali di riserva; riorganizzazione della Camera agrumaria; le leggine della riforma elettorale e, finalmente il disegno di legge sul riordinamento giudiziario, che ha un'importanza notevole. Nessuno di questi disegni di legge, però, potrà dar luogo ad una discussione di carattere politico e quindi l'opposizione dovrà forzare la situazione se vorrà dar battaglia, ciò che sembra improbabile.

Probabilmente nella settimana ventura la Camera sarà costretta a tenere anche alcune sedute mattutine per l'approvazione urgente di alcuni disegni di legge, e conversioni di carattere urgente. Se poi il ministro degli Esteri farà ritorno a Roma prima della settimana ventura, allora la discussione di carattere politico si potrà avere in tema di politica estera ed i disegni di legge urgenti dovranno essere discussi nelle sedute mattutine.

La riunione dei radicali

Intanto, oggi alle 15 ha avuto luogo la annunciata riunione plenaria del gruppo radicale. Fra i ministri del gruppo sono intervenuti gli on. Fera, Pasqualino Vassallo ed Alessio e dei sottosegretari gli on. Amici, Rubilli, Bianchi. La discussione odierna è stata iniziata dall'on. Pantano che fungeva da presidente. Erano presenti 18 deputati. I deputati radicali appartenenti al Governo erano stati invitati per dare schiarimenti sulla politica del Governo in rapporto al gruppo radicale parlamentare di fronte all'attuale Gabinetto. L'on. Pantano ha rivolto varie domande ai membri del Governo intervenuti, dei quali hanno risposto solo gli on. Fera, Alessio e Pasqualino Vassallo. Le domande formulate riguardano: politica interna del Governo; progetto di legge Croce sull'esame di Stato e sulle classi aggiunte; possibilità dello scioglimento della Camera e convocazione dei comizi elettorali; questione del porto Baross; disegno di legge per il controllo operaio sulle industrie; rapporti che intercedono fra il Governo ed il gruppo parlamentare popolare.

La politica interna del Governo

Per ciò che concerne la politica interna del Governo l'on. Alessio ha fatto un'ampia esposizione sui provvedimenti adottati nei recenti sanguinosi conflitti, provvedimenti che hanno notevolmente consolidata l'autorità e il prestigio dello Stato. I progetti di legge del ministro Croce hanno dato occasione al ministro Fera di fare un'ampia esposizione di quella che è la politica interna del Governo in materia di insegnamento. Ha rilevato che il concetto informatore del disegno di legge sull'esame di Stato non deve suscitare soverchi malumori nel campo del gruppo parlamentare e del partito radicale, i quali si sono già dichiarati, prima che il Governo avesse presentato i disegni di legge, favorevoli al concetto informatore del disegno di legge Croce sull'esame di Stato. Alcune opposizioni, ha detto l'on. Fera, possono sollevarsi sul progetto Croce per le classi aggiunte; ma il gruppo parlamentare e la Camera possono formulare sul progetto Croce tutti quegli emendamenti che sono ritenuti opportuni.

L'on. Fera ha, del pari, risposto alla domanda dell'on. Pantano sulla possibilità dello scioglimento della Camera. Ha dichiarato che non era a conoscenza sua, o a quella dei colleghi del Gabinetto di parte radicale, che il Presidente del Consiglio nutrisse questo proposito. La risposta dell'on. Fera non ha molto soddisfatto i deputati radicali, che l'hanno ritenuta molto evasiva.

Porto Baross e i popolari

Sulla questione del porto Baross i membri del Governo hanno dichiarato di non aver nulla da aggiungere a quello che fu comunicato dal ministro Sforza alla Commissione permanente parlamentare per gli Affari Esteri; comunicazione che il gruppo avrà appresa dai suoi rappresentanti in seno alla detta Commissione. Ad ogni modo hanno dichiarato che non risultava loro che vi fosse stata divergenza di veduta fra l'on. Giolitti e il conte Sforza per la soluzione della questione di porto Baross.

Per ciò che concerne il disegno di legge per il controllo operaio sulle industrie, è stato fatto rilevare dagli intervenuti del Governo che questo disegno di legge esprime un concetto prevalentemente democratico, concetto che il gruppo parlamentare radicale dovrebbe appoggiare e non avversare.

Per i rapporti intercedenti fra il Governo e il gruppo parlamentare popolare, secondo quanto ci dichiarava stasera l'on. Beretta, si era data occasione all'on. Alessio di pronunziare le seguenti parole: «Noi siamo costretti a subire continui ricatti da parte dei popolari, in quanto che il gruppo parlamentare popolare è una forza omogenea e parlamentare compatta». Molti deputati radicali attenuavano stasera nei corridoi le parole pronunziate dal ministro Alessio, in quanto si diceva che il ministro dell'Industria, pronunziando quella frase, implicitamente spronava i deputati radicali ad essere nella lotta parlamentare compatti e non divisi, come quasi sempre succede.

Ritiratisi alle ore 18 i membri del Governo intervenuti, si è accesa un'ampia discussione fra i vari deputati appartenenti al gruppo parlamentare radicale. Alcuni volevano che il gruppo avesse dichiarata la propria opposizione al Governo, respingendo il disegno di legge del ministro Croce; altri non intendevano che il gruppo radicale si vincolasse a priori alle discussioni che verranno fatte alla Camera. Dopo un vivace dibattito è stato alfine approvato un ordine del giorno che rispecchia, appunto, la mancanza di ogni deliberazione da parte del gruppo parlamentare radicale.

L'ordine del giorno votato

Ecco il testo dell'ordine del giorno:

«Il gruppo, udita l'esposizione dei ministri appartenenti al gruppo, riservandosi di deliberare sulle singole questioni quando verranno in discussione alla Camera, passa all'ordine del giorno.» Prima che fosse posto ai voti questo ordine del giorno, è accaduto un incidente fra l'on. Pietriboni e un deputato che voleva che il gruppo radicale fosse più esplicito col Governo. L'ordine del giorno ha raccolto 36 voti favorevoli. Ha votato contro l'on. Tedesco Ettore, ritenendolo troppo evasivo. Si è astenuto l'on. Sanna-Randaccio, ritenendo che l'ordine del giorno in discussione non suonava soverchia fiducia verso il Governo. L'on. Berretta, il quale intendeva astenersi in quanto che pensava che il gruppo avesse dovuto subito esprimere esplicitamente il proprio voto sfavorevole verso il Governo, ha finito per votare a favore dell'ordine del giorno presentato. Quest'ordine del giorno votato era oggetto stasera a Montecitorio di vivi commenti.

Domani si riuniranno il direttorio del gruppo parlamentare e la direzione del Partito radicale, per esaminare la situazione parlamentare. Si crede che i radicali avrebbero intenzione di accettare, mediante opportune modificazioni, il disegno di legge sull'esame di Stato, ma non intendono affatto transigere sul disegno di legge sulle classi aggiunte, ritenendolo una diminuizione dell'autorità statale in materia scolastica. Sul mantenimento, o meno, da parte del Governo del disegno di legge Croce sulle classi aggiunte, i radicali della maggioranza subordinano l'appoggio o meno verso l'attuale Gabinetto.

Le circoscrizioni elettorali

Stamani a palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Giolitti, s'è riunita la Commissione nominata dalla Camera per la formazione delle tabelle delle circoscrizioni elettorali. Erano presenti numerosi deputati. Apertasi la discussione, il Presidente del Consiglio ha fatta una larga e particolareggiata esposizione della situazione dei collegi elettorali. Si è quindi iniziata la discussione generale sui criteri interpretativi della legge elettorale politica per quanto riflette le circoscrizioni, e ad essa hanno partecipato quasi tutti i presenti.

Data la delicatezza dell'argomento i commissari si sono impegnati al silenzio. Apprendiamo, tuttavia da indiscrezioni, che l'on. Turati, facendosi interprete del pensiero del gruppo socialista, ha insistito perchè le circoscrizioni siano allargate, al massimo fino ad estenderle alle regioni. La Commissione tornerà a riunirsi sabato.

L'on. Gasparotto, dal canto suo, ha presentato alla Commissione per le circoscrizioni, una breve illustrazione del voto del Congresso regionale dei combattenti del 19 settembre 1920 per la ricostituzione nella sua etnica e storica unità dell'antica patria del Friuli che comprende, oltre alle province di Udine, la contea di Gorizia ed i territori di Monfalcone e di Cervignano, venendo così a realizzare i voti antichi di quella terra di confine che ricorda la gloriosa civiltà del patriarcato di Acquileia e della repubblica di Venezia.

Intanto, si apprende che il Ministero dell'Interno ha preso le disposizioni necessarie affinchè siano pronti entro breve termine i moduli di verbali e gli altri stampati occorrenti per le elezioni politiche. Nella relazione dei modelli sarebbero stati apportati, a quanto si assicura, non poche modificazioni, onde eliminare alcuni inconvenienti lamentati nelle passate elezioni.

I socialisti e una commissione libica

Stamane a Montecitorio s'è adunato il Direttorio del gruppo socialista ed ha ricevuto la commissione del Garian, eletta da 47 notabili di quella regione. I commissari del Garian hanno fatto una lunga relazione di quello che, secondo il loro punto di vista sulla situazione della nostra colonia, il Governo dovrebbe provvedere. Essi hanno fatto poi una elencazione dei loro desiderata ed hanno dichiarato di essere disposti a consegnare al Partito socialista italiano, che poi li restituirebbe al Governo, i 12 ufficiali inferiori nostri che gli arabi tengono ancora prigionieri.

Il Direttorio ha deciso di far pratiche presso il Governo affinchè i rappresentanti del convegno del Garian siano ricevuti dal ministro delle Colonie. A questo proposito gli on. Treves e Bacci hanno conferito con l'on. Rossi, ministro delle Colonie.

E' stata presentata la seguente interrogazione dagli on. Federzoni e Gasparotto: «Al ministro della Guerra per sapere se risponda a verità la notizia dell'imminente chiusura del Sanatorio militare di Nervi, dove sono trattenuti in cura numerosi ufficiali e soldati tubercolotici che contrassero in guerra il terribile morbo.»

I contratti di affitto agrario alla Camera

ROMA, 9, sera

Il Presidente DE NICOLA apre la seduta, con la solita puntualità, alle 15 precise. Dopo le interrogazioni, la Camera prende in considerazione una proposta di legge dell'on. TUPINI (pop.) per un aumento dell'indennità caroviveri agli impiegati di aziende private in ragione di lire 100, più centesimi 40 al giorno per ogni persona di famiglia a loro carico; e di un'altra proposta dell'on. D'ALESSIO (lib.) per uno speciale trattamento ai funzionari e magistrati destinati in Basilicata, Calabria e Sardegna.

Si continua, quindi, la discussione delle disposizioni relative ai canoni dei contratti di locazioni di fondi rustici. Parlano sull'argomento vari deputati, e quindi, alle 19.20, la seduta è tolta.

La prima riunione del Consiglio

superiore del lavoro

ROMA, 9, sera

Stamani ha avuto luogo al Ministero del Lavoro la prima riunione del Consiglio superiore del Lavoro. Data l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno, il ministro del Lavoro aveva invitato alla riunione molti rappresentanti di organizzazioni agricole ed industriali, anche non facenti parte del Consiglio superiore del Lavoro. Così sono intervenuti più di settanta persone, tra cui gli on. Olivetti, D'Aragona e Baldini, il commissario generale dell'emigrazione comm. De Michelis ed il comm. Bartoli della Confederazione generale dell'Agricoltura.

Il ministro del Lavoro on. Labriola, ha inaugurato i lavori del Consiglio superiore, pronunziando un discorso in cui ha rilevato la gravità degli argomenti posti all'ordine del giorno ed ha dichiarato che ormai ci troviamo dinanzi all'ultima fase dell'esistenza capitalistica, in quanto che la guerra ha sconvolto i rapporti intercedenti fra capitale e lavoro.

Violenti tumulti contro i socialisti

al Consiglio provinciale di Roma

ROMA, 9, sera

Nella seduta del Consiglio provinciale, mentre il consigliere socialista Cantinelli svolgeva un'interrogazione contro l'attività elettorale dell'on. Zegretti, il pubblico, già in fermento, si è sollevato come un sol uomo contro i consiglieri socialisti in genere e contro il Cantinelli in ispecie. Molte voci insorsero contro i socialisti: «Sfruttatori del popolo, fuori Cantinelli, abbasso i socialisti, viva il Presidente del Consiglio». Il prof. Orrei invano scampanella, richiamando il pubblico all'osservanza del regolamento. Il tumulto aumenta fino all'inverosimile.

Tutti i consiglieri, meno i socialisti, che a quella manifestazione di ostilità rimangono quasi interdetti, abbandonano i loro scanni e si fanno vicino al pubblico per calmarlo, ma invano. La folla mostra i pugni ai consiglieri socialisti e vorrebbe scagliarsi contro di essi. Un commissario di P. S., con un buon nerbo di agenti in borghese, cerca di quietare gli animi. Si ordina di fare sgomberare la sala, ma da molti consiglieri si grida di no.

E' peggio e si dà maggiore esca al fuoco del tumulto. La seduta, finalmente, è stata sospesa, mentre l'aula è trasformata in una bolgia infernale e le ingiurie s'incrociano alle ingiurie. I consiglieri di parte moderata si adoperano come meglio possono per placare gli animi dei tumultuanti. Coll'intervento della forza pubblica e degli uscieri si riesce a far sgomberare lo spazio riservato al pubblico. La folla si addensa fuori la porticina dell'ingresso ed emette urla e minaccie all'indirizzo dei socialisti.

Alla ripresa è fatto rientrare il pubblico, ma, poichè un consigliere socialista ha detto ai tumultuanti «venduti», la folla, esasperata, tenta di saltare presso gli scanni del Consiglio per cacciarne i consiglieri socialisti, gridando: «Vigliacchi, traditori del Paese». L'intervento della forza pubblica non basta a calmare gli animi eccitatissimi. Molti fascisti, fra i rumori dell'aula, gridano a perdifiato: «Vogliamo sapere il nome di chi ci ha insultati». L'aula viene ancora una volta, a stento, sgomberata, ma la seduta non è stata più ripresa.

Minacciata chiusura di setifici

per rappresaglia contro il controllo operaio

MILANO, 9, sera

In un recente comizio di industriali tenuto a Milano per protestare contro il disegno di legge sul controllo operaio, il sen. Gavazzi, forse il più forte degli industriali serici d'Italia, presentò un ordine del giorno che venne approvato all'unanimità e nel quale si deprecava la possibilità che il disegno stesso venisse approvato. In quella occasione il sen. Gavazzi non volle accettare che nell'ordine del giorno fosse inclusa una minaccia da taluni proposta, qualora il Parlamento avesse approvato il disegno di legge, di un'aperta ribellione alla legge.

In seguito il sen. Gavazzi venne invitato a partecipare alla sessione del Consiglio superiore dei Lavori come rappresentante degli industriali. Egli declinò l'invito con una lettera al ministro Labriola, in cui fra l'altro è detto:

«Eccellenza, io non so se il disegno di legge sarà approvato, malgrado la unanime ripugnanza degli industriali. Questi oggi sono misconosciuti, considerati e designati come cattivi cittadini, egoisti, sfruttatori degli operai e della comunità, incapaci di ben fare, «taillables et corvéables à merci». E perciò, è anche possibile che esso diventi legge dello Stato. Se così fosse, non intendendo io per principio contravvenire ad una legge come apertamente dichiarai nel pubblico comizio di Milano, in opposizione a coloro che premevano perchè l'ordine del giorno esprimesse altresì il loro proposito di ribellione alla legge, io rinunzierò con animo straziato a continuare un'industria che per quasi due secoli fu vanto della mia famiglia e alla quale ho dato tutto me stesso e alla quale per continuare le sue nobili tradizioni furono avviati i miei figli».

E' facile comprendere la gravità delle minaccie fatte dal sen. Gavazzi, allorchè si consideri che egli rappresenta la maggior parte dell'industria serica della Lombardia, e che il numero degli operai e degli impiegati che verrebbero a trovarsi senza lavoro qualora la minaccia venisse effettuata, ammonta a parecchie migliaia.

Carabiniere ucciso a bastonate

dopo essere sfuggito all'eccidio di Empoli

FIRENZE, 9, sera

Durante le aggressioni di Empoli nei tumulti dei giorni scorsi, uno dei carabinieri aggrediti era scomparso e di esso, come disse l'on. Corradini alla Camera, non si aveva notizia. Oggi si viene a conoscere la tragica fine del disgraziato milite, che è certo Giovanni Pinna.

Il Pinna, fuggito all'imboscata benchè ferito e sanguinante alla guancia sinistra, verso le ore 20 si recava a piedi nella frazione di Panona ed ivi alla famiglia colonica Bertini chiese un bicchier d'acqua. Il malcapitato, date le sue condizioni, invece di essere accolto e protetto, venne fatto segno alle più brutali invettive. I Bertini, non contenti di ciò, sparavano due colpi di fucile per richiamare l'attenzione dei vicini, affinchè sul povero carabiniere venissero compiuti quegli atti di atrocità ai quali per miracolo era sfuggito. Infatti, accorsero numerosi individui che si slanciarono sul Pinna, uccidendolo a bastonate e revolverate e non contenti di ciò afferrarono il cadavere del disgraziato e lo gettarono in Arno.

Sono stati tratti in arresto i componenti la famiglia Bertini ed altri individui, alcuni dei quali sono confessi. La polizia è riuscita a scoprire anche gli assassini del povero brigadiere della regia guardia Loi, ucciso barbaramente a Firenze. Essi sarebbero tali Isaia e Paolo Torricini, Enrico Fava, Artemisio Latini, Lio Misurati, Giovanni Mugnai.

Deputato socialista denunziato

per estorsione e minacce

MODENA, 9, sera

Insieme ad altri 14 leghisti è stato denunciato all'autorità giudiziaria il deputato socialista Oreste Chiossi, segretario generale della Lega dei contadini, per estorsione e minacce. Secondo quanto è risultato dalla denunzia presentata all'autorità, l'on. Chiossi avrebbe abusato della carica a lui conferita per inspirare o mettere in atto violenze personali, minaccie, incendi e boicotaggio, a danno di quanti volevano difendere i propri beni.

Il "premier„ spagnolo assassinato

a Madrid a colpi di rivoltella

PARIGI, 9, sera

Ieri sera alle 20.30, il Presidente del Consiglio spagnuolo Edoardo Dato è stato assassinato a Madrid mentre dal Senato ritornava alla sua abitazione privata.

Ecco secondo i telegrammi che arrivano da Madrid come si è svolto l'attentato:

„Arrivata l'automobile di Stato davanti all'ufficio centrale della Posta, lo «chauffeur» si accorse che era seguito da una motocicletta, le cui valvole di scappamento facevano un grande rumore. Quando la vettura traversò Piazza dell'Indipendenza, vicino la casa del Dato, i tre individui che montavano la motocicletta ed il relativo «sydecar», tirarono 27 colpi contro il Presidente del Consiglio.

Il rumore del motore impedì alle persone presenti di rendersi conto momentaneamente dell'accaduto. Lo «chauffeur» voltò immediatamente in una strada vicina ed a grande velocità condusse il Presidente in un posto di soccorso vicino all'ambasciata di Francia. I medici di servizio trasportarono il Presidente con precauzione sul tavolo operatorio, ma essi non poterono che constatare il decesso. Dato è stato ferito da una palla di grosso calibro alla parte posteriore del cranio.

Re Alfonso fu immediatamente avvertito del fatto per telefono ed i membri della famiglia reale e tutte le personalità politiche vennero a salutare la salma del Presidente assassinato. Maura sembrava particolarmente commosso.

Alle 10.30 i ministri si sono riuniti in consiglio a Palazzo Reale. Il conte di Bugallau, ministro degli Interni, è stato provvisoriamente incaricato della Presidenza del Consiglio. La crisi aperta dalla morte del Dato, darà luogo a grandi difficoltà.

Le ricerche più attive vengono fatte dalla polizia per scoprire gli assassini. La partenza di tutti i treni della sera è stata ritardata di un'ora per facilitare le indagini alla stazione. Per ora nessuna pista seria è stata rintracciata. Il Re ha assistito stamani ad una messa recitata nella cappella ardente.

Nessuna informazione degna di fede permette finora di dare dei particolari sulle cause dell'assassinio. Sembra a tutti evidente che il nome del Presidente del Consiglio deve essere aggiunto alla lista già troppo lunga compilata dal sindacalismo terrorista.

La morte tragica del Dato interrompe il tentativo di concentrazione conservatrice, preconizzato dal signor Lacerva e nulla si può dire quale sarà domani l'orientamento della politica spagnola. Re Alfonso affiderà evidentemente la responsabilità del potere ad un uomo politico della Destra, il quale abbia grande prestigio e faccia una politica analoga a quella di Dato.

Il rifiuto della Germania e le coercizioni alleate

Von Simons acclamato a Berlino

Come i tedeschi vedono la situazione

BERLINO, 9, sera

Il treno speciale recante la delegazione tedesca da Londra è arrivato stasera alle 18.30 alla stazione di Potsdam. Parecchie migliaia di persone che attendevano, hanno salutato il ministro Simons con fragorosi «urrà». A capo scoperto la folla ha quindi intonato il «Deutschland ueber Alles». In automobile, Simons ed i principali delegati si recarono immediatamente al palazzo del ministro degli Esteri.

Ottimismo e ironia

In attesa del ritorno dei delegati, la giornata odierna fu politicamente molto tranquilla; infatti, soltanto dopo aver udito la relazione verbale del presidente della delegazione tedesca, il Governo delibererà sulla linea di condotta da seguire. Stasera il ministro si è recato dal Presidente della Repubblica Ebert, col quale conferì lungamente; quindi ha avuto dei colloqui col Cancelliere Fehrenbach e con parecchi colleghi del Gabinetto. Il Consiglio dei ministri fissato per stasera, è stato rinviato a domattina.

Si annuncia che il Governo pubblicherà sullo svolgimento della Conferenza di Londra un libro bianco. I capi partito si riuniranno domattina e la Commissione per gli Affari Esteri è convocata per domani alle 16. Domani quindi il «Reichstag» non terrà seduta. La grande discussione sulla politica del Governo avrà luogo venerdì. In attesa delle deliberazioni del Governo, i giornali della sera si astengono da commenti notevoli.

La seduta di oggi al «Reichstag» è stata scarsamente importante. La notizia dell'occupazione delle tre città della Ruhr, occupazione avvenuta con autoblindate e «tanks», e sotto gli obbiettivi di numerosi operatori cinematografici, viene commentata con ironia. Con la tranquillità, sembra venuta nel pubblico la persuasione che l'Intesa, malgrado il speciale desiderio della Francia, non potrà continuare in una politica basata sul tintinnare delle sciabole. I telegrammi di devozione al Governo che giungono dalle città dei territori occupati vengono accolti con soddisfazione e considerati il migliore barometro dello stato d'animo della popolazione dei territori accupati.

Nei circoli politici dove la situazione è oggi considerata con maggiore ottimismo, si ritiene che la Germania parteciperà a nuovi negoziati soltanto se ad essi verrà invitata. L'opinione dominante è che molto prossimamente avranno luogo nuove trattative, anche perchè gli Alleati fra pochi giorni dovranno convincersi dell'inefficacia delle loro misure.

«Un buco nell'acqua»

Viene messa in rilievo una dichiarazione fatta dal Simons prima di partire, all'inviato speciale della *Deutsche Algemeine Zeitung*. Il ministro manifestò la speranza di potere convincere il Governo tedesco che la Conferenza di Londra non è finita senza risultato.

Il *Vorwaerts*, occupandosi delle sanzioni economiche commenta: «Gli Alleati assumono dunque l'amministrazione delle dogane e delle entrate doganali su una parte delle nostre frontiere. Queste misure si risolveranno in un buco nell'acqua. Esse avranno per conseguenza, che gli uffici doganali occupati dall'Intesa saranno evitati come luoghi infetti. Le esportazioni prenderanno la via dell'Olanda e della Svizzera, e poichè dobbiamo esportare, forniremo a prezzo di concorrenza ed elimineremo dai mercati neutri i prodotti inglesi e francesi. La Francia e l'Inghilterra non incasseranno le loro tasse di esportazione, e perderanno i mercati. E finalmente una domanda: quali vantaggi ritrarrà l'Italia da tali misure?».

Nella seduta di ieri della Commissione del bilancio, il ministro Presidente bavarese Kahr ha preso la parola sul conflitto fra l'Intesa e la Germania ed ha detto: «Il popolo tedesco conscio del proprio dovere e dei propri diritti, ha rifiutato di porre la firma ad una condizione di schiavitù. Noi accettiamo la miseria, non la schiavitù ed il giogo. Noi protestiamo contro le cosidette sanzioni dettate in violazione del Trattato di pace. Protestiamo specialmente contro il fatto che l'Intesa continua a voler fare ricadere sulla Germania la responsabilità d'una guerra mondiale. Nulla potrà separare il popolo tedesco nella miseria e nel pericolo».

Episodi dell'occupazione

PARIGI, 9, sera

I giornali confermano che l'occupazione di Düsseldorf, Duisburg e Ruhrort è avvenuta senza dar luogo ad incidenti. A Düsseldorf la popolazione ha accolto le truppe con indifferenza. Gli operai hanno dichiarato che non si sarebbero mossi, se le truppe avessero rispettato la casa sindacale. A Duisburg la popolazione ha fatto il broncio agli occupanti, ma non si sono avuti a deplorare fatti gravi.

Ecco a questo proposito quello che telegrafa il corrispondente del *Petit Parisien*:

A Duisburg i camini fumano, le macchine ansano. E' questo un giorno attivo come tutti gli altri della settimana tedesca. Non vi è fabbrica, non vi è miniera dove vi sia stato sciopero, tuttavia, si era annunziato che per protestare contro l'occupazione i lavoratori si sarebbero messi in sciopero. Nessuno di loro però ha lasciato il lavoro. Le truppe francesi e belghe hanno oltrepassato il ponte verso le 11 ed hanno preso subito posizione.

Fermento represso

Il generale Montalbert ha fissato il suo stato maggiore alla stazione. Elementi di cavalleria belga bivaccano nelle campagne. La calma è perfetta, tuttavia, l'umore della popolazione non è lo stesso di quello di Düsseldorf. I soldati devono qualche volta disperdere degli aggruppamenti: si sente che la folla è in fermento e non si comprende bene il suo atteggiamento. Di quando in quando si vedono delle mura coperte di avvisi sovrastati da bandiere rosse della propaganda comunista, ma non sono questi che accenni di malumori passeggeri. Düsseldorf e Duisburg lavorano.

Si è avuta per altro una protesta contro l'occupazione. I deputati di tutti i partiti dei paesi occupati, ad eccezione dei comunisti e degli indipendenti, hanno inviato l'appello seguente alle popolazioni delle terre occupate:

«Il nostro Governo era pronto a nome del popolo tedesco a fare dei grandi sacrifici, ciò che esso offriva a Londra rappresentava il massimo di ciò che la Germania poteva sopportare. La nostra offerta è stata respinta e si è pure rifiutato di prenderla in considerazione. Gli alleati hanno fatto appello alla violenza contro il popolo tedesco due anni dopo la conclusione della pace. Voi conoscete le sanzioni e le misure di riparazioni che sono state inflitte. Con un linguaggio significativo esse svelano lo scopo finale che l'Intesa si propone di raggiungere. Questo scopo è la distruzione della Germania, ma esso non sarà certo raggiunto. Il popolo tedesco è troppo sano, la sua volontà di vivere è troppo grande. Noi non ci si strapperà dalla patria tedesca, non si intaccherà la nostra unità.»

L'opinione dei francesi

L'appello dice in seguito che il popolo tedesco da due anni sopporta il grave fardello di un'occupazione nemica e che in questi ultimi anni non ha fatto che rendere più stretto il legame che lo univa alla riva destra del Reno. L'appello conclude con queste frasi:

«La nostra bella patria, la perla delle provincie tedesche, è in pericolo; ma la madre patria non può proteggervi. Voi soli potete sollevarvi. Qualunque cosa vi attenda restate fedeli all'impero, alla grande patria germanica. Qualunque cosa arrivi voi resterete tedeschi».

L'opinione dei francesi è calma. I giornali repubblicani rimproverano l'occupazione. I giornali socialisti affacciano dubbi e induzioni. Il *Journal du Peuple* teme incidenti. L'*Humanité* vorrebbe una riunione del proletariato internazionale per risolvere il problema delle riparazioni con intenzioni di pace. Altri giornali non approvano le misure adottate ed esprimono voti diversi. Alcuni vorrebbero che l'occupazione fosse continuata nei limiti annunziati, altri la vorrebbero estesa, affinchè avesse maggiore efficacia. I nazionalisti si fanno interpreti della politica del timore, che è diffusa in Francia, di un ritorno offensivo della Germania e vorrebbero approfittare dell'occasione per integrarla con misure estreme.

Nel Parlamento la situazione è la stessa. Ieri sera l'ex ministro Lefèvre fu salutato da un gruppo di deputati al grido di «viva Mangin». Vi fu una protesta; la protesta veniva dai deputati della maggioranza, interpreti quindi del pensiero ministeriale. E stamane protestava anche Hervé, che nella *Victoire* inspira di solito il Presidente della Repubblica.

L'accanimento dei socialisti francesi

contro i compagni comunisti

PARIGI, 9, sera

L'ufficio confederale della Confederazione generale del lavoro francese ha invitato a tutte le federazioni francesi aderenti una circolare concernente l'applicazione delle decisioni prese dal comitato confederale nazionale nello scorso febbraio, riguardo ai comitati sindacalisti rivoluzionari ed alla adesione da parte di alcune organizzazioni confederali alla Internazionale di Mosca.

In tale circolare, la Confederazione generale del lavoro invita le federazioni ad applicare le decisioni del comitato nazionale ed a prendere provvedimenti immediati per sbarazzarsi dei sindacati moscoviti. «I comitati sindacalisti rivoluzionari — prosegue la circolare — non rappresentano organismi regolari; essi non sono sottoposti al controllo nè dei sindacati nè delle unioni.

Le sanzioni economiche

esaminate alla Conferenza degli Alleati

LONDRA, 9, sera

Si ha la sensazione che la Conferenza sia agli sgoccioli. Le sedute del Consiglio Supremo si succedono in mezzo alla quasi indifferenza dell'opinione pubblica e con debole eco di commenti. Siamo in tema di dialogo per ciò che riguarda la questione capitale, cioè, quella relativa alle sanzioni contro la Germania ed in tema, diremo, così, di liquidazione, per ciò che riguarda le questioni orientali. In complesso però poco di nuovo e poco d'interessante.

Obiezioni di Sforza

La seduta di stamani ha avuto luogo alla residenza ufficiale di Lloyd George a Downing Street. Scopo principale era quello di considerare la situazione determinata dalla applicazione delle sanzioni specialmente in linea economica. Per le sanzioni militari, si è preso atto dell'occupazione avvenuta regolarmente, senza incidenti, delle tre città tedesche, designate nell'*ultimatum*.

Ha avuto luogo un vivace scambio d'idee a proposito della seconda sanzione, quella cioè relativa alla trattenuta di un'aliquota nei pagamenti dovuti alla Germania per le sue merci esportate e vendute. Come è noto, il Governo inglese ha già presentato alla Camera un progetto di legge che lo autorizza a trattenere il 50 percento su tutte le merci vendute in Inghilterra. Tale progetto sarà o dovrà essere presentato anche negli altri Parlamenti alleati. E' probabile che la questione abbia a rimanere sospesa ancora per qualche tempo, date le possibili ripercussioni di carattere economico che essa potrebbe determinare nei diversi paesi.

Mi risulta per esempio che nella seduta di oggi il ministro degli Esteri italiano conte Sforza ha sollevato a proposito di questa misura non poche obiezioni di carattere generale e specifico, prospettando la difficoltà di risolvere senza un considerazione dettagliata delle circostanze e dei fatti una questione tanto complessa e proponendo di rimetterla all'esame di un apposita commissione di esperti. Il Consiglio Supremo ha convenuto in linea di massima nelle obiezioni del conte Sforza, ed oggi stesso ha avuto luogo una riunione dei Governi Alleati, per considerare appunto tale problema nei suoi dettagli e nelle sue probabili ripercussioni.

Circa la terza sanzione, quella cioè dei dazi doganali, fu pure esaminato il rapporto della Commissione del Reno, in cui si annunzia l'occupazione avvenuta della linea doganale fissata dall'*ultimatum*. Come è noto, fino a nuovo avviso la tassa da percepirsi sarà in base alle attuali tariffe tedesche. Si annunzia che la Commissione sta studiando l'estensione della linea doganale lungo il Reno. I dettagli tecnici relativi a tale sanzione vennero pure rimessi all'esame degli esperti.

Difficoltà nel problema orientale

Alla fine della seduta di stamani e nella seduta pomeridiana, si è ripreso poi l'esame della questione orientale che, contrariamente a quanto si era troppo precipitosamente annunziato, non sembra avviata a quella facilistica soluzione che si sperava e si riteneva imminente. I turchi, contrariamente a quanto si è fatto credere in buona fede che avessero cioè vinto la partita, avanzano ora pretese nuove e si irrigidiscono nelle loro obiezioni, rischiando probabilmente di far andare tutto a monte, compreso quello che già pensavano di avere in saccoccia. In quanto ai greci, il loro atteggiamento non è mutato. Essi persistono nel loro dilemma: «o lasciateci quello che ci avete dato, o lasciateci decidere da noi la partita con i turchi».

Intanto la questione di Smirne è un osso duro, rigido geometrico e nel suo aspetto e nella sua sostanza non offre allo *statu quo* alcuna possibilità di transazione. Gli Alleati si trovano di fronte ad una condizione di fatto che è estremamente difficile e forse sotto certi aspetti abbastanza pericolosa. Comunque sia, la buona volontà, almeno da parte loro non manca e le trattative continueranno ancora domani. Per semplificare e facilitare il compito si è deciso di dividerselo di buon accordo; così domani Lloyd George è incaricato di catechizzare il Gunaris, ed il Briand ed il conte Sforza faranno una buona predica a Bekir Sami. Sembra sia intenzione dei delegati di finirla in un modo o nell'altro entro la settimana.

La Conferenza però, continuerà o meglio riprenderà tosto i suoi lavori con l'arrivo della delegazione austriaca che è attesa a giorni. Naturalmente, data la particolre importanza che la questione ha per l'Italia, i delegati italiani si tratterranno qui fino a che questo problema non sia risolto o quanto meno avviato ad una prossima soluzione.

Il bombardamento di Pietrogrado

Pskow in mano degli insorti

PARIGI, 9, sera

Secondo telegrammi da Helsingfors, il bombardamento di Pietrogrado è continuato lunedì, fino a mezzogiorno. Alle 9 del mattino esso era ancora assai violento, poi, a poco a poco, è diminuito. Quando il cielo si rischiarò, si è constatato che le batterie di Osterbad erano dalla parte dei rivoltosi di Kronstadt.

La città brucia in vari punti. Reparti di truppe rosse fedeli, percorrono in automobili corazzate le strade, sparando sugli operai. Invece le truppe fatte venire di fuori si mostrano infide.

Secondo informazioni sicure, i bolscevichi hanno attaccato ieri mattina Kronstadt colla fanteria, ma l'attacco è stato respinto con gravi perdite. A causa degli avvenimenti di Russia i membri del Governo di Wiborg sono partiti per la frontiera. Le truppe finlandesi della frontiera sono state rafforzate.

Intanto fra le stazioni di Pietrogrado e Mosca avviene uno scambio attivissimo di radiotelegrammi. L'ultimo proclama di Trotzki ai rivoluzionari di Kronstadt, intercettato dalla stazione radiotelegrafica di Wilna, ingiunge agli insorti di mettere il naviglio a disposizione del Governo dei Soviet, e reclama la consegna immediata delle armi e la liberazione dei commissari e dei rappresentanti dei Soviet fatti prigionieri. Il proclama termina rigettando sulle guardie bianche la responsabilità delle eventuali conseguenze. Kronstadt rispose che era stata creata una nuova repubblica e che era incominciata una nuova rivoluzione.

Secondo le ultime notizie l'insurrezione si è propagata da Kronstadt a Pskow e a Pologon. La ferrovia sarebbe nelle mani degli insorti, a mezza strada fra Pietrogrado e Mosca.

L'insurrezione è opera di Kerenski

Un messaggio di Kronstadt pervenuto a Roma

ROMA, 9, sera

Alla direzione del settimanale socialista rivoluzionario che si pubblica a Roma *La Russia del lavoro*, è pervenuto, via Reval-Praga, il seguente telegramma del Comitato rivoluzionario provvisorio di Kronstadt:

«A tutti! Per volontà dei marinai, dei soldati rossi e degli operai di Kronstadt, tutto il potere a Kronstadt è passato nelle mani del comitato rivoluzionario provvisorio, senza che sia stato sparato un sol colpo. Gli stessi comunisti di Kronstadt hanno riconosciuto i propri errori. I lavoratori di Kronstadt hanno deciso di non lasciarsi influenzare più dalle belle promesse del partito comunista, che pretende di essere il rappresentante del popolo, mentre quando si arriva ai fatti, avviene tutto il contrario. Compagni! Non prestate fede alle parole dei commissari autocrati, i quali affermano che a Kronstadt opera uno Stato maggiore di ufficiali bianchi, con a capo il generale Goglowsky. Questa è una sfacciata menzogna. Tutti coloro che si trovano a Kronstadt: flotta, batterie, fortezze, hanno dichiarato la propria fedeltà ed incondizionata obbedienza al Comitato rivoluzionario provvisorio. I compagni di Kronstadt vi invitano ad aderire immediatamente a Kronstadt ed a creare uno stabile collegamento per ottenere con sforzi comuni la libertà così lungamente attesa. Compagni! La questione è seria. Attendiamo una risposta immediata. Firmato: Il Comitato rivoluzionario provvisorio».

Questo documento conferma le notizie che sono pervenute da parecchie fonti sulla rivolta della guarnigione di Kronstadt contro il potere dei Soviet. Il contenuto di questo primo telegramma ufficiale del Comitato rivoluzionario provvisorio spiega molte cose, che finora erano rimaste oscure. Così, per esempio, esso smentisce in modo categorico l'affermazione dei bolscevichi che attribuiva e ancora attribuisce un carattere di reazione bianca o nera al movimento insurrezionale di Kronstadt. Ormai diventa chiaro che al movimento insurrezionale prendono parte i socialisti russi militanti nel partito socialista rivoluzionario delle frazioni di Cernoff e di Kerenski.

Il controllo statale sul carbone cesserà in Inghilterra a decorrere dal 31 corr. Tale controllo imponeva al Tesoro inglese un versamento di 5 milioni di sterline all'industria carbonifera.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il disegno di legge sui fitti dei negozi
e le modificazioni del Senato

Abbiamo visto giorni fa su quali criteri si sia basato l'Ufficio centrale del Senato nel proporre le nuove disposizioni sugli affitti e le pigioni delle case di abitazione.

Esaminiamo oggi le direttive in base alle quali il relatore onor. Einaudi ha ritenuto di dovere apportare alcune modificazioni al disegno di legge governativo 28 dicembre 1920 sui negozi, già da noi pubblicato.

Il disegno di legge stesso si rannoda ad una vivace agitazione sorta nella classe dei commercianti dopo la pubblicazione del Regio decreto-legge 18 aprile 1920. Appena questo fu conosciuto, alte lagnanze vennero da parte dei negozianti e commercianti di ogni specie nonchè, sebbene in minor misura, dai professionisti, i quali vedevano dichiarati liberi da ogni vincolo i loro locali a partire dalla data del 1.o luglio 1921.

Instarono invero le associazioni di commercianti affinchè per i locali di commercio fosse concessa una proroga rispettivamente al 1.o luglio 1922 e al 1.o luglio 1923, in ragione di valore, così come il decreto-legge 18 aprile 1920 aveva fatto per le minori classi di appartamenti destinati ad uso di abitazione. Era parso tuttavia all'Ufficio centrale così come al Governo che le ragioni le quali avevano consigliata la proroga per le abitazioni non sussistessero affatto per i locali commerciali. Erano stati prorogati gli affitti delle abitazioni occupate dalle classi medie lavoratrici, in quanto sarebbe stato troppo grave l'aumento dei fitti che si sarebbe verificato ove tutti gli appartamenti fossero divenuti liberi al 30 luglio 1921, come prescriveva il decreto-legge precedente a quello 18 aprile 1920.

La proroga fu un atto di tutela dell'economia privata delle classi sociali meno capaci di sopportare l'urto di un improvviso aumento di pigione. I locali invece destinati ad uso commerciale non cagionano una spesa ad una economia famigliare ma invece una spesa di esercizio per aziende commerciali, industriali e per intermediari o professionisti. La pigione di questi locali è dunque un elemento del costo di produzione, il quale segue le oscillazioni dei prezzi dei prodotti e dei servizi venduti da coloro che occupano questi locali.

Prezzi e pigioni

Le classi commerciali e anche in notevole parte quella dei professionisti, trassero notevoli vantaggi dall'aumento dei prezzi verificatosi negli ultimi anni. L'incremento dei prezzi non è stato la conseguenza di un aumento, non ancora verificatosi, nelle pigioni, ma precorse di gran lunga l'aumento che era soltanto preveduto a partire dal 1.o luglio 1921.

Nulla fa neppure lontanamente supporre che i negozianti abbiano fatto pagare ai consumatori prezzi minori di quelli che sarebbe stato possibile stabilire, solo perchè essi poterono fruire dei vincoli legislativi a proprio vantaggio. Tuttavia parve al Governo, col disegno di dover tenere in certo qual modo presenti le querele di quei commercianti e professionisti, i quali paventano rialzi enormi nelle pigioni alla scadenza fatale del 1.o luglio 1921.

Tuttavia il Governo non propone senza altro una proroga di diritto, nè stabilisce quale sia la percentuale d'aumento che durante il nuovo anno di proroga dal 1.o luglio 1921 al 30 giugno 1922 dovrà essere pagata dai commercianti o professionisti interessati. Il sistema escogitato nel presente disegno di legge è diverso: l'istituzione di una Commissione arbitrale paritetica presieduta dal pretore, la quale decide sulla convenienza della proroga e sull'ammontare dell'aumento della pigione. L'Ufficio centrale pur non nascondendosi che tale ulteriore proroga nuocerà al raggiungimento di quella normalità da cui soltanto potrà derivare la risoluzione del problema dei fitti e delle abitazioni, deve riconoscere che, ammesso il principio della proroga, il sistema escogitato dal Governo contempera equamente gli interessi delle due parti.

La svalutazione della moneta può essere misurata in diverse maniere, di cui la più esatta sarebbe quella di tener conto della potenza di acquisto della lira italiana nelle merci e nei servizi acquistati in Italia. Ma se il calcolo pare troppo complicato e non certo, una misura della svalutazione della moneta, sebbene inferiore al vero può aversi confrontando, nei successivi momenti, il prezzo della lira con quello dell'oro sui mercati internazionali, ovvero del dollaro nordamericano che è la moneta la quale ha conservato durante tutti i periodi di guerra, e anche dopo, il rapporto più stretto con l'oro.

Le varianti

Non accade di tener nota in modo particolare di tutte le varianti che l'Ufficio centrale propone al disegno di legge del Governo. Trattasi per lo più di varianti le quali hanno soltanto lo scopo della maggiore chiarezza e non mutano la sostanza delle proposte del Governo. Di alcune solo va fatta menzione poichè si riferiscono appunto alla sostanza delle proposte governative.

Nell'articolo 1, accogliendosi il voto di molte associazioni commerciali si sostituì all'elencazione «botteghe, negozio, magazzino, studio, ufficio e simili», che aveva dato luogo a molte controversie, l'altro più generico di locali destinati ad uso di commercio, industria o professione. Fu pure tenuto conto che la data del 31 luglio 1921 non corrisponde spesso alle consuetudini locali e si ammise la sostituzione della data consuetudinaria a quella data fissa.

All'articolo 2 si previde la nomina di due commissari supplenti per ovviare agli eventuali impedimenti; e si provvide alla ricusa ed alla astensione dei commissari.

All'articolo 8 si sostituì alla data del 1.o gennaio 1921 quella del 15 dicembre 1920, per tener conto delle consuetudini locali e per evitare che interessati, venuti a cognizione subito, della presentazione del presente disegno di legge, e della data 1.o gennaio 1921 in esso scritta, stipulassero atti fittizi, antedatandoli e facendoli registrare tuttavia in tempo utile per conferire loro la data certo anteriore al 1.o gennaio.

All'articolo 9 è ridotto ad un mese il termine utile per proporre l'azione dinanzi alle commissioni, allo scopo di non renderla impossibile in rapporto all'epoca in cui probabilmente il presente disegno sarà convertito in legge.

Il termine di tre mesi, date le vicende parlamentari a cui è necessariamente sottoposta l'approvazione definitiva del presente disegno di legge, è manifestamente eccessivo e renderebbe frustranea l'opera del legislatore.

All'articolo 10 sono apportate due modificazioni: con la prima si estendono le disposizioni della legge oltre che ai contratti di locazione d'albergo, anche a quelli per la locazione di case di salute, e si diminuisce per ambedue, alberghi e case di salute, il termine di proroga da tre a due anni.

Gli articoli 3 e 6

Ma il punto che attrasse maggiormente nel disegno di legge l'attenzione dell'Ufficio Centrale, fu quello di carattere permanente regolato dalla lettera e dell'articolo 3 e dell'articolo 6. D'ambedue queste norme l'Ufficio Centrale propone a maggioranza la soppressione per i seguenti motivi.

In sostanza questi due articoli, in occasione di un disegno di legge, il quale ha scopo puramente temporaneo e intende al passaggio da una condizione di cose anormali ad un regime normale, condurrebbero alla creazione in guisa permanente di un nuovo istituto che la relazione governativa definisce della «proprietà commerciale». Si tratterebbe in sostanza di riconoscere che nella proprietà di un negozio o di una bottega vi sono due elementi fondamentalmente distinti: l'uno che è la proprietà del locale come tale, proprietà di natura fondiaria, qualificata dalla situazione dell'area, dal pregio della costruzione e da tutto ciò che può essere considerato come indipendente da una attività specifica in un dato ramo di commercio del conduttore del locale: dall'altro lato si creerebbe il nuovo istituto della proprietà commerciale consistente nell'avviamento che il negoziante procura con l'opera sua, con la sua intelligenza, e con la sua attività ed intraprendendo il commercio di cui egli è titolare. Due proprietà distinte; di cui l'una, spettante al proprietario della casa, è di natura fondiaria; l'altra, spettante al commerciante, è di natura mobiliare.

Il problema è certamente perciò degnissimo di studio, e degno altresì di formare oggetto di proposte legislative, ma la maggioranza dell'Ufficio Centrale è stata d'avviso che opportunamente le due disposizioni in materia, potessero non essere respinte in principio, ma semplicemente stralciate dal disegno di legge per costituire la trama di un più ampio disegno di legge speciale, destinato a regolare in maniera particolare e bastevole la difficilissima materia.

Infatti se oggi un locale commerciale passa da 10.000 a 20.000 lire d'affitto, è ben difficile affermare recisamente che le 10.000 lire d'aumento siano dovute in tutto o in parte all'opera peculiare del commerciante. possono essere invece, anzi probabilmente sono, il semplice risultato della svalutazione della moneta, per cui il proprietario, ricevendo oggi 20.000 lire di pigione annua, riceve sostanzialmente meno delle 10.000 lire che riscuoteva prima della guerra. Aggiudicare in tale circostanza tutte o in parte le 10.000 lire d'aumento al commerciante a titolo d'avviamento da lui creato, sarebbe ingiustizia somma e sfregio evidente alla realtà.

Il dubbio potrebbe nascere soltanto quando l'aumento del canone d'affitto fosse di gran lunga superiore a quello che apparisse legittimato dalla svalutazione della moneta; e in conformità degli esempi già citati, se un locale passasse da 10.000 lire a 100.000 od a 150.000 lire d'affitto, potrebbe dubitarsi se una parte dell'aumento fosse dovuta appunto all'avviamento procurato dall'attuale conduttore al locale da lui occupato. Perciò l'Ufficio centrale, allo scopo di non pregiudicare menomamente gli interessi nè dell'una nè dell'altra parte, consente nel criterio voluto dal Governo secondo cui nell'anno nuovo di proroga concesso dal disegno di legge, la Commissione arbitrale, nel calcolare la misura del fitto, dovrà avere cura di escludere ogni accrescimento del valore dell'ente derivante dall'avviamento industriale, commerciale e professionale dovuto all'opera del conduttore. In tal modo noi siamo sicuri che fino al 30 giugno 1922 i fitti non potranno, salvo che intervenga un diverso accordo fra le parti, essere aumentati in ragione di un avviamento procurato dal negoziante al suo locale.

E tanto più sarebbe utile questa dilazione, ed opportuno il conseguente stralcio, in quanto che la creazione del nuovo istituto della proprietà commerciale, potrà avere conseguenze tributarie non lievi di cui fa d'uopo rendersi preventivamente accurato conto. Tutta la legislazione vincolistica in materia, ha avuto già, nel periodo cominciato dal principio della guerra una sciagurata conseguenza, ed è l'irrigidimento del reddito imponibile ai fini dell'imposta sui fabbricati.

Fitti vincolati e imposte

Vincolati i fitti, le agenzie delle imposte non poterono più procedere a revisioni parziali dei redditi edilizi. La massa di redditi imponibili dei fabbricati italiani, continua ancora oggi ad aggirarsi intorno agli ottocento milioni di lire, così come accadeva prima della guerra. Se invece i fitti avessero potuto liberamente espandersi, il reddito imponibile avrebbe velocemente sorpassato questa cifra, avvicinandosi o anche superando i duemila milioni.

I vincoli hanno prodotto un irrigidimento temporaneo nelle materie imponibili; l'istituto della proprietà commerciale produrrebbe conseguenze di carattere «permanente» che occorre maturatamente ponderare a fine di non esser sorpresi da conseguenze spiacevoli e dannose per la pubblica finanza.

Il sen. Mosconi ricevuto dall'on. Porzio

Abbiamo da Roma, 9, notte: Questa sera S. E. Mosconi è stato ricevuto da S. E. Porzio, sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio, col quale ha conferito intorno a vari problemi urgenti per la Venezia Giulia e delle prossime feste dell'annessione.

Una commemorazione del maestro Gialdino Gialdini

Addì 6 marzo, ricorrendo il secondo anniversario della morte dell'illustre maestro cav. uff. Gialdino Giadini, la famiglia volle ricordarlo con nobile atto elargendo la somma di lire 300 a favore di sei alunni meritevoli, del Conservatorio Giuseppe Verdi, di cui fu l'anima per lunghi anni.

In un'aula del Conservatorio, dove spicca l'effigie dell'illustre defunto, alla presenza della famiglia, del personale insegnante e di numerosi allievi, il dott. Gian Giacomo Manzutto lo commemorò con parola commossa, rilevando le doti preclare e la simpatica figura dell'illustre defunto direttore Gialdini. Dopo la distribuzione dei premi il dott. Manzutto ringraziò la famiglia a nome dei beneficati.

L'agitazione dei ferrovieri
L'adunanza di ieri sera alla stazione di S. Andrea

A convocazione del Sindacato economico si riunì ieri sera, in una sala della stazione di S. Andrea, un forte gruppo di ferrovieri, per udire la relazione della commissione sull'opera da questa esplicata presso le autorità centrali e le assicurazioni avute, e per deliberare in merito.

Contrariamente a quanto era da presupporsi — data la deliberazione presa la sera precedente dal Sindacato ferrovieri —, l'assemblea deliberò di insistere nell'agitazione, affidando ad un comitato l'incarico di far valere con ogni mezzo gli interessi della classe.

La situazione nelle miniere dell'"Arsa,,
mentre gli operai le tengono occupate

Lo sciopero dei minatori della Società Carbonifera Arsa e la conseguente occupazione dei pozzi effettuata dai medesimi operai, hanno bisogno di alcune considerazioni retrospettive per lumeggiare e approfondire i motivi del movimento minerario che sono di natura politica ed economica. Da qualche tempo le maestranze si mostravano inquiete contro l'attività fascista nella Venezia Giulia e mercoledì 2 corrente, appena venne diffusa in Albona la notizia dell'incendio della Camera del lavoro di Trieste, con accompagnamento di particolari allarmisti, i minatori dichiararono lo sciopero e abbandonarono i pozzi, giustificando la loro determinazione col fatto che intendevano protestare non solo per le violenze inflitte alle istituzioni socialiste della regione ma anche perchè il segretario locale della Federazione, signor Pippan, durante una sua visita a Pisino venne affrontato e bastonato da alcuni fascisti, i quali lo costrinsero a sottoscrivere una dichiarazione impegnativa con cui egli prometteva di non andare più a Pisino. Per questi motivi gli operai delle miniere si mettevano improvvisamente in sciopero, dichiarandosi solidali con gli scioperanti di Trieste e delle altre località istriane.

Una notizia non arrivata

Il giorno successivo la direzione della Società Carbonifera Arsa telegrafava a Carpano, presso Albona, informando l'ufficio dipendente che lo sciopero di protesta per l'incendio delle Sedi Riunite era cessato in giornata per concorde deliberazione delle organizzazioni professionali, ma il telegramma informativo non arrivò a destinazione ed i minatori, privi di collegamento con le sedi di Trieste e di Pola, continuarono a scioperare per tre giorni consecutivi, da mercoledì a venerdì.

La direzione dell'Arsa, per garantirsi sui motivi del movimento e volendo prendere contatto diretto con le maestranze, inviò sul luogo il procuratore dott. Zanini.

A S. Domenica, presso Albona, l'autorità aveva disteso una barriera di controllo, formata di truppe e diretta da alcuni ufficiali dei carabinieri, al fine di evitare che elementi turbolenti potessero infiltrarsi nella zona carbonifera o che da Albona gli scioperanti avessero a collegarsi coi facinorosi delle frazioni vicine.

L'incaricato della Società Arsa, dopo essersi qualificato presso il comando della zona di controllo, dovette superarne un'altra a Vines. Quivi gli operai avevano stabilito un controllo per proprio conto, regolato e ordinato da alcuni commissari eletti per la circostanza. Le miniere erano tutte occupate, ma il lavoro completamente sospeso.

Le richieste degli operai

Il delegato della Società Arsa comunicò ai rappresentanti dei minatori che lo sciopero di protesta era cessato, a Trieste e altrove, nello stesso giorno in cui venne iniziato, e invitò tutti alla ripresa ordinata del lavoro. Le commissioni interne degli operai, i direttori delle miniere, ed i rappresentanti dell'autorità a Pisino, si radunarono tosto per regolare le norme sull'apertura delle miniere.

La discussione intrapresa fra le parti anzichè semplificare e risolvere la vertenza, che per dichiarazione stessa degli operai rivestiva carattere puramente politico, si complicò inaspettatamente per le nuove domande presentate dai delegati dei minatori alla direzione delle miniere e all'autorità politica di Pisino. Le maestranze dell'Arsa — dissero i delegati operai — desiderano la pronta conclusione della questione politica e di quella economica necessarie alla pacifica ripresa del lavoro.

Per la questione politica presentarono all'autorità le seguenti richieste per le quali la direzione delle miniere si è messa in disparte, avendo da rispondere solo alle domande economiche.

1. Le maestranze desiderano che l'autorità dia ampia e sicura garanzia che la zona mineraria per l'avvenire non venga conturbata da incursioni fasciste e che alle persone addette alle miniere sia assicurata l'incolumità.

L'autorità diede assicurazioni nel senso voluto dalle maestranze.

2. Le maestranze domandano che la Giunta municipale di Albona venga liquidata. Esse non hanno motivi di dissensi contro il Commissario straordinario del Comune.

L'autorità promise la liquidazione della Giunta invisa, e il Commissario, solo, resterà a governare Albona.

Le richieste economiche

Terminate le domande politiche e avuta soddisfazione su tutte, l'autorità si ritirò e subentrò la direzione delle miniere dell'Arsa, alla quale i delegati operai formularono le richieste d'ordine economico espresse dal segretario della Federazione albonese, sig. Pippan.

Il segretario comunicò ai delegati della società carbonifera che lo sciopero, iniziatosi per motivi politici, sarebbe continuato per ragioni economiche, qualora la direzione non avesse prontamente corrisposto alle domande d'aumento proposte a suo tempo dalle maestranze. I delegati della società mineraria risposero ai rapresentanti degli operai che l'intempestiva domanda non aveva base normale in quanto la direzione non era in grado di promettere o negare miglioramenti economici senza prima essere in condizione di esaminare gli eventuali memoriali e le richieste specificate che nel caso concreto non vennero peranco presentate.

Giova rilevare che a suo tempo la Società Arsa aveva offerto alcuni miglioramenti alle richieste dei minatori, ma la questione era rimasta insoluta perchè da parte delle maestranze non pervennero controproposte.

I rappresentanti della Società carbonifera, desiderosi di risolvere la vertenza con soddisfazione reciproca, fecero presente che la loro direzione non era contraria alla discussione sui richiesti miglioramenti economici, qualora gli operai, riconoscendo l'illegalità di un'occupazione continuata, non avessero restituito il governo dei pozzi alla direzione della società mineraria e ripreso il lavoro normale.

La situazione oggi è questa: i minatori occupano ancora le miniere e dichiarono di non volerle abbandonare se l'Arsa non concede le migliorie domandate. La direzione della società dichiara di essere disposta a corrispondere alle richieste dei minatori iniziando la discussione per un accordo sugli aumenti di salario, ma premette ad ogni conversazione con gli operai l'immediato sgombero dei pozzi. Il colonnello Negri, del Commissariato Generale Civile di Trieste, è partito per Albona, dove per altro si trovano concentrate numerose forze. Anche ieri vennero mandate da Pisino ad Albona alcune batterie di cannoni.

Alla Permanente. Il Circolo Artistico comunica che la mostra normale in cui son compresi numerosi quadri della Litroff si apre alla Permanente il 15 c. m. Si avvertono gli artisti che le opere si ricevono alla Permanente a tutto il giorno 11 corr.

Nozze. Ad Urago ebbe luogo il matrimonio della signorina Lydia Sessa col tenente di vascello Edoardo Somigli. Alla giovine e simpatica coppia inviamo le nostre felicitazioni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella palestra di via Giotto (ingresso via Gatteri), lezione sui fenomeni bronco-polmonari del bambino, docente prof. dott. A. Ravenna. Domani nella stessa sede, lezione di letteratura francese «La prosa medievale», docente prof. F. Borri.

Sede di Barcola. Domani alle 20.15, lezione su l'origine della terra, docente prof. L. Grandi.

Sede di S. Giacomo (via Veronese). Oggi alle 20.30, lezione su i fenomeni del calore con esperimenti, docente prof. A. Cantoni. Domani lezione su la meccanica dell'automobile, docente ing. Godina.

Sede di Roiano. Oggi alle 20.15 lezione su le malattie sessuali, con proiezioni, docente dott. C. Ravasini.

La seconda serata alla Ginnastica. Dinanzi a gran folla di soci, iersera i bravissimi soci filodrammatici diedero la seconda recita della briosa commedia del fine scrittore Alfredo Testoni: «La spada di Damocle». Gli interpreti ebbero riconfermato il successo della prima sera. Accurato l'affiatamento dei filodrammatici. Ad ogni fine d'atto il pubblico chiamò al proscenio — assieme al signor Ettore Da Rold — gli interpreti, signora Giorgiani, signorine M. e L. Guerrera, Mengotti, Turrini, e signori Alberti, Borri, Brunetti, Bilisco, Guerrera, Decleva e Zuccheri.

Unione Magistrale Triestina. Tutti gli insegnanti dei corsi serali per apprendisti sono convocati d'urgenza per oggi giovedì, alle 16 precise in sede sociale per trattare sulla vertenza loro col Governo Centrale e per udire la relazione sulle trattative svolte dal presidente in proposito presso l'Ufficio Centrale per le nuove provincie.

Circolo Artistico. Venerdì 11 corr. avrà luogo nella sala del Circolo Artistico un concerto del violoncellista Ettore Sigon riservato ai soci del Circolo e della Società «Minerva». Il programma oltre al poderoso concerto di Dvoràk contiene la sonata per viola da gamba e cembalo di G. S. Bach, che testè eseguita, ebbe un successo veramente entusiastico.

Società Ginnastica Triestina. Oggi si riprendono le lezioni di ginnastica e scherma per allievi soci e corso popolare; domani per le allieve e signorine; sabato per il corso preparatorio. Alle ore 19 di oggi gli allievi inscritti al coro avranno lezione.

Federazione Ginnastica Nazionale Italiana. Domenica 13 corr., come da programma, si svolgerà la gara a classifica complessiva di salto in alto con rincorsa e da fermo. Le inscrizioni per ogni categoria si continuano a ricevere all'ufficio federale (via Ginnastica N. 47) sino alle ore 20 di sabato 12 corr. Verrà indicato il luogo di ritrovo per lo svolgimento della gara e l'orario di ogni categoria. Come stabilito, nell'occasione sarà fatta la premiazione della precedente gara del tiro alla fune. Le squadre vincitrici si troveranno presenti alle 17 per ritirare i premi.

Fascio Triestino di combattimento. Indistintamente tutti i componenti le squadre di azione e gli aderenti alle medesime sono convocati per questa sera alle ore 19.50 in sala Dante per trattare questioni della massima importanza ed urgenza.

Camera del Lavoro Italiana. Questa sera nella stanza n. 17 della Camera del Lavoro Italiana (via del Pozzo Bianco n. 9, II) alle ore 18 precise sono convocati tutti i soci del Sindacato nazionale fra addetti al dicastero di finanza, in assemblea generale ordinaria.

— Tutti i metallurgici iscritti alla Camera del Lavoro Italiana sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che si terrà questa sera alle ore 17 precise nella sala «Filippo Corridoni» (C. L. I. via Pozzo Bianco n. 9, II).

— Tutti gli iscritti al Sindacato nazionale fra addetti alla pubblica nettezza sono convocati in assemblea generale per questa sera alle ore 18 precise alla Camera del Lavoro Italiana.

— Tutti i giudiziari aderenti al Sindacato nazionale giudiziari, sono convocati in assemblea generale il giorno di sabato 12 corr. alle ore 19 nei locali della Camera del Lavoro Italiana (Via del Pozzo Bianco n. 9, II).

— La direzione del Sindacato nazionale spedizionieri è convocata per questa sera alle ore 20 precise nella propria sede sociale (via del Pozzo Bianco n. 9, II) per importanti comunicazioni.

«La Giovane Italia». Domenica 13 corr. alle ore 10 avrà luogo nel cortile della scuola Parini, la festa della «Giovane Italia» col seguente programma: 1. presentazione delle squadre; 2. consegna del gagliardetto, offerto dalla signora Gilda Cosulich; 3. Cori, evoluzioni ed esercizi ginnastici; 4. premiazione; 5 finale.

I soci allievi e allieve potranno intervenire alla festa accompagnati da un membro della famiglia, anche non socio.

Tutti i soci di patronato si ritengono con questo mezzo invitati.

Assemblea costitutiva della sezione di Trieste dei legionari fiumani. Tutti i legionari sono invitati per venerdì sera alle ore 20 nella sala della Società Operaia (Via del Tintore 7) per costituire la sezione di Trieste della Federazione nazionale dei legionari fiumani.

Società Dalmatica. I soci sono invitati al congresso straordinario che sarà tenuto domenica 13 corr. alle ore 10 nella sede sociale Corso V. Em. III, 5 II p.

S. U. C. A. I. Il consiglio e gruppo juniores S. U. C. A. I. della nostra città ha indetta per domenica 13 corr., una escursione al monte S. Leonardo, con visita della grotta azzurra e di Ternovizza. Partenza alle ore 7 dal caffè Fabris (Piazza Oberdan). Sulla vetta alle ore 12. Colazione dal sacco e discesa a Nabresina, ritorno in città alle 19 circa.

Alla gita possono partecipare i sucaini e gli juniores Sucai, nonchè gli studenti delle locali scuole medie e superiori accompagnati da un socio.

Le iscrizioni si ricevono presso i capisquola, dal capogruppo G. Tamaro (via Vasari 8) ed il delegato U. Trost (via S. Francesco 31) fino a sabato 12, alle ore 12.

Il Circolo del «Giovedì» dà questa sera il solito festino di danza nella sala Roma (Via G. Carducci 12 I p.) dalle 21 in poi. S'interviene coll'invito strettamente personale.

Cessione di terreno comunale. Da parte di un ente privato è stata chiesta al Municipio la cessione del terreno N. tav. 3127 di Trieste, di proprietà comunale, dell'area di metri quadrati 1485.70, identificato dal prolungamento delle vie G. Carducci, della Geppa e G. Galatti, che attualmente fa parte della Piazza G. Oberdam e che in seguito al piano di scomparto a suo tempo approvato per i fondi di quel rione è destinato a scopo di fabbrica.

Prima di prendere una decisione in merito alla domanda, il Municipio invita altri eventuali riflettenti all'acquisto del terreno in parola, a presentare offerta concreta e circostanziata, avvertendo però che la vendita potrà avvenire unicamente alla condizione che sul terreno acquistato venga iniziata la costruzione di uno o più edifici entro il termine di tre mesi dalla firma del contratto.

Le offerte sono da presentarsi entro il giorno 24 marzo 1921 alla sezione IV municipale (palazzo Modello, via del Teatro 5), dove agli interessati verranno anche fornite informazioni del caso.

Gli ufficiali disoccupati di coperta e macchina della marina mercantile, sono invitati, per venerdì alle ore 18, alla Federazione italiana dei lavoratori del mare, Via S. Nicolò n. 2, II p., per prendere accordi sull'istituzione dell'ufficio di collocamento per ufficiali.

COMUNICATI*)

ASSOCIAZIONE GENERALE FRA COMMERCIANTI ED ESERCENTI

Rilevato che l'applicazione di sconti percentuali nella vendita delle merci ha dato luogo ad inconvenienti, perchè è atta a turbare il giudizio del pubblico acquirente in fatto di prezzi, i commercianti di manifatture hanno deliberato di decampare in avvenire da annunzi di «vendite d'occasione» e di «ribassi straordinari».

Perciò d'ora innanzi, anzichè applicare riduzioni percentuali i commercianti esporranno le merci segnate col prezzo di vendita effettivamente praticato e già ridotto al netto, agevolando così ai consumatori la scelta fra i prezzi attuati dalle singole ditte.

Trieste, 9 marzo 1921.

LA DIREZIONE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Perchè la bora onora Trieste e non le altre città?

La bora è tornata. Un febbraio calmo e sereno ci aveva abituati a una primavera anticipata. Il marzo non ha voluto smentire il proprio appellativo di ventoso e ci ha portato la bora e con essa il solito abbassamento di temperatura.

Nei giorni 6 e 7 una depressione barometrica si propagava rapidamente dall'Atlantico all'Europa, attraverso la Francia e l'Italia, recandoci scirocco e pioggia benefica. Un successivo forte aumento di pressione avveniva in tutta la zona a nord delle Alpi, creando un dislivello di pressione verso i nostri paesi e facendo presentire l'imminenza di un violento flusso di aria fredda dagli altipiani verso la costa. Nel bollettino giornaliero dell'Istituto geofisico era segnalata questa condizione il giorno 7 ed era previsto, per il giorno successivo, il graduale inizio di un periodo di bora.

Gli anemografi dell'Osservatorio che al mattino del giorno 8 segnavano calma, verso mezzodì registravano venti da ENE con velocità oraria media di 55 chilometri all'ora, e a sera velocità di oltre 70 chilometri, con raffiche sino a 110 chilometri verso la mezzanotte. Dato il carattere ciclonico della prima fase della bora, il cielo restò qualche tempo nuvoloso, ma poi, aumentata la pressione locale, si rasserenò. Il giorno 9 la bora diminuì di intensità scendendo a valori da 25 a 40 chilometri all'ora.

Le cause della bora

In occasione dei lunghissimi periodi di bora dell'ottobre e del novembre 1920, erano stati pubblicati sul *Piccolo* alcuni articoli illustrativi di questi caratteristici venti regionali e riferiti alcuni confronti statistici. Le cause della bora, allora ricordate, sono quelle ancora che si possono constatare in questa occasione: differenza grande di temperatura fra hinterland e costa, accompagnata da un forte dislivello di pressione dall'interno verso il mare, per cui l'aria fredda degli altipiani, sospinta verso la costa, si precipita su di essa come immensa cascata, recando una subitanea diminuzione della mite temperatura marina. Questa condizione si verifica quasi esclusivamente nei mesi invernali, e ciò spiega perchè la bora caratterizzi specialmente una tale epoca.

Il föhn

Nelle vallate alpine settentrionali è frequente un vento che con la bora presenta analogia di origine e di caratteri: il föhn. Si tratta ancora di un vento discendente dagli elevati fianchi dei monti verso le valli. Ma, a differenza della bora, il föhn riscalda la regione dove arriva, perchè l'aria, abbassandosi di livello, raggiunge regioni a pressione maggiore, si comprime e in conseguenza si riscalda. L'aumento di temperatura che l'aria subisce in questa discesa è di circa un grado ogni cento metri di dislivello, se è molto secca, e di mezzo grado se umida. Questo fatto si verifica anche nella bora. E difatti, l'aria portata dalla bora è più calda di quanto essa sia all'origine; ma il lieve riscaldamento che quest'aria subisce non è sufficente a farle raggiungere la temperatura dell'aria marina; la bora rimane quindi un vento freddo.

Le regioni preferite dalla bora

Tanto al triestino, avvezzo ai sibili e agli impeti della bora, quanto al forestiero, che mai conobbe altrove venti così duraturi e persistenti, sorge spesso il desiderio di conoscere perchè la nostra regione sia così colpita da questa terribile nemica.

I venti spiranti dalle ripide balze costiere verso il mare sono un fatto generale. Ben noto è ad esempio il Mistral della Provenza e di tutto il litorale Mediterraneo della Spagna al golfo di Genova. Ma la bora di Trieste, del Quarnero, di Segna e di alcune regioni dalmate, ha tuttavia un primato universalmente noto. Ciò è dovuto alla configurazione geografica di queste terre, site fra un mare caldo e un retroterra elevato e freddo a cui segue un continente estesissimo sul quale, nella stagione invernale, suole dominare una pressione elevata, la quale, spingendosi verso la costa, produce quel dislivello di pressione rispetto al mare, che è sempre causa immediata della bora.

Ma v'è un'altra regione, meno nota della nostra, e che pure va ricordata per la bora impetuosa e gelida da cui è dominata. E' il golfo russo di Noworossisk, sulla costa NE del Mar Nero, ove le condizioni geografiche sono molto simili a quelle della costa adriatica orientale. Se Trieste, in condizioni eccezionali, giunse, per azione di bora prolungata, ad avere sin 11 gradi sotto zero, nel porto di Noworossisk si arrivò anche a 25 sotto zero e ad un completo agghiacciamento dell'acqua del golfo.

Si può arginare la bora?

L'opera dell'uomo sembra impotente per agire in modo diretto contro questi venti. Il maggiore attrito offerto dalla vegetazione e dagli abitati aumenta bensì la resistenza che al moto dell'aria è fatta dal suolo, ma interessa soltanto un piccolo strato di questo immenso fiume di aria discendente, al quale non può recare perciò sensibile diminuzione di portata.

Si potrebbe tentare di agire sulle cause da cui la bora trae origine. Non potendo modificare quelle geografiche, nè quelle meteorologiche, si potrebbe cercare di attenuare le influenze climatologiche. Il rimboschimento dei nudi altipiani carsici avrebbe, ad esempio, azione mitigatrice sulle oscillazioni termiche. Ma non è facile stabilire a priori se l'influenza esercitata in tal modo sulla bora sia realmente così cospicua, da produrne una diminuzione sensibile ed evidente.

Francesco Vercelli

La revolverata alla guardia regia
Un'inchiesta faticosa - Il colpevole arrestato

La sera del 5 corr., verso le 20, il dott. Baroni, della Guardia medica, prestò le sue cure ad una guardia regia, Vincenzo D'Amico, di 20 anni, ex volontario di guerra. Il D'Amico, che aveva alla coscia sinistra una ferita d'arma da fuoco, dopo medicato e fasciato fu trasportato all'ospedale di tappa di via Fabio Severo.

Sulle cause del ferimento il milite diede due versioni: la prima che, mentre stava per recarsi a salutare un suo cugino abitante a S. Giovanni di Guardiella, avanzando lungo la strada, a sinistra, dietro la chiesa, era stato preso a revolverate da una o più persone, perchè aveva inneggiato all'Italia. Più tardi, invece, disse che a spararagli addosso doveva essere stato qualche parente di un monello che egli aveva schiaffeggiato alcune ore prima, perchè gli aveva fatto in faccia un atto sconcio. Alcuni carabinieri, al comando del tenente Faggioni, avviarono indagini per stabilire la verità. Il tenente interrogò molti abitanti di quel rione e procedette all'arresto di sette persone che però negarono tutte recisamente di aver sparato contro la guardia regia.

Ieri il tenente ordinò ai suoi militi di fare una retata di monelli abitanti in quei paraggi; eseguito l'ordine, il tenente interrogò gli arrestati e uno di questi, certo Bruno Birsa, di 13 anni, abitante a S. Giovanni di Guardiella (Brandesia) n. 873, raccontò che la sera del 5 corr., verso le 19, trovandosi vicino a casa sua, aveva udito un colpo d'arma da fuoco. Per curiosità si era avvicinato verso il punto donde era partita la detonazione e aveva visto seduto a terra un uomo da lui riconosciuto distintamente per Marcello Krovatin, abitante al n. 458 di Guardiella S. Giovanni. Era lui che aveva sparato con una rivoltella contro una guardia regia che si era fermata momentaneamente per accendere la sigaretta, circostanza questa che poi venne confermata dalla guardia regia D'Amico, che si trova tuttora nell'ospedale militare, in via di guarigione.

Tratto in arresto, il Krovatin, malgrado le deposizioni del ragazzo Birsa e di altri testimoni, negò recisamente.

Visto che ogni ulteriore confronto sarebbe stato vano, il tenente ordinò di accompagnare, assieme ad altri due estranei, il Krovatin al letto del ferito. Il D'Amico, mentre escludeva ogni responsabilità per gli altri due, riconobbe nel Krovatin il suo feritore, dai pochi connotati che aveva potuto raccogliere nel momento in cui questi, dopo aver sparato il colpo, si dava alla fuga.

Il tenente Faggioni, inoltre, riuscì a sapere che a fare l'atto sconcio, accennato dal D'Amico, era stato il ragazzo Danilo Svab.

Dopo di ciò i primi sette arrestati furono messi a piede libero, mentre il Krovatin fu rinchiuso in una cella delle carceri di via del Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per oltraggio ad una sentinella

Ieri mattina, la sentinella Vito Martinadonna del 151.o reggimento fanteria, di servizio dinanzi alla caserma Oberdan, fu avvicinata da un giovane il quale cominciò ad inveire contro di essa, con parole ingiuriose, tanto che il milite fu costretto ad arrestarlo.

Condotto al posto dei carabinieri il Tizio si qualificò per Ferdinando Venozzi di 19 anni. Fu trattenuto.

Ombre antelucane... Ieri mattina verso le 6 un pattuglione della squadra mobile passando per la via Pozzo del Mare, scorse, fra i primi barlumi dell'alba, un'ombra china presso la saracinesca del negozio di manifatture Schmecher, al n. 1. Evidentemente quell'individuo stava forzando la serratura della saracinesca.

Fiutato il pericolo, l'individuo si levò di scatto e attaccò un galoppo disperato. Ma le guardie lo raggiunsero e lo tradussero in Questura.

— Bela braura, arestar un omo parchè el cori!

— Ma perchè correvate?

— Parchè? No la senti che genico?

Fu identificato per Pietro Miniussi di 24 anni, da Ronchi, noto pregiudicato. Aveva indosso i... documenti di legittimazione: uno scalpello e parecchi grimaldelli.

Le occupazioni di uno scultore disoccupato. Ieri mattina, le guardie municipali, Pietro Giadrosich e Vittorio Fransutti, trovandosi di servizio per la via Cesare Battisti osservarono nell'atrio della casa N. 20 un individuo con un grosso involto. Insospettite, entrarono e accertatesi che quel involto conteneva molti capi di biancheria chiesero al giovane da chi l'avesse avuta. Egli non diede risposta ma in compenso tentò di scappare, però venne raggiunto e dichiarato in arresto. L'arrestato cominciò a menar calci e pugni all'impazzata colpendo più volte le due guardie le quali durarono non poca fatica per legarlo e condurlo al posto di guardia ove si diede ad urlare e romper vetri. Calmatosi un po', l'energumeno si qualificò per Angelo R. scultore disoccupato. Confessò poi di aver rubata la biancheria dall'abitazione di Antonia Cranzelli abitante al II p. di via Giulia 75.

La biancheria aveva il valore di 650 lire. Il R. fu dichiarato in arresto.

Furti dal deposito locomotive della stazione centrale. Già da parecchio tempo il capo deposito locomotive della stazione centrale, constatava grossi ammanchi di materiale: zoccoli, freni, ruote ed altro. Allarmatosi decise di avvisarne il commissariato di P. S. della stazione.

Gli agenti del commissariato avviarono tosto indagini per rintracciare gli autori dei furti e sequestrare la refurtiva.

Dopo molte perquisizioni infruttuose, gli agenti capitarono nel laboratorio da fabbro di Renato Ambrosini al n. 6 di Roiano e vi praticarono una minuziosa perquisizione in seguito alla quale vennero sequestrati due quintali tra freni, zoccoli ed altro di provenienza dai continuati furti dal deposito locomotive.

Dichiarato in arresto, l'Ambrosini, non seppe nè volle giustificare la legittima provenienza degli oggetti sequestratigli.

Il commissariato continua attivamente ad indagare per il ricupero di quanto ancora manca. Il danno sofferto dall'amministrazione ferroviaria è ingente.

7000 lire di stoffe in pericolo. La scorsa notte, tre individui, scavalcato il muro di cinta s'introdussero nel piazzale legnami dello Scalo centrale, spiombarono un carro ferroviario carico di merci e riuscivano ad asportare alcune pezze di stoffa del valore di 7000 lire in danno dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Però, mentre stavano per ultimare l'ardita impresa, vennero disturbati da una pattuglia di carabinieri. I ladri vistisi scoperti abbandonarono il bottino e si dettero a una fuga disperata.

La refurtiva venne raccolta e portata al vicino posto dei carabinieri.

Gl'ignoti lavorano. Ieri di pieno giorno ignoti ladri servendosi di grimaldelli penetravano nell'abitazione di Giovanni Verden abitante al quinto piano del viale XX Settembre n. 27, da dove indisturbati asportarono: lenzuola, coperte e biancheria, pel valore complessivo di 500 lire.

Il furto venne denunciato ai carabinieri.

Attenti ai borsaiuoli! Ieri mattina, Ernesta Dernierich, abitante al n. 63 di via Pasquale Revoltella, mentre stava in piazza Garibaldi, intorno ad una baracca per fare delle compere venne avvicinata da un borsaiuolo che l'alleggerì del portamonete contenente l'importo di 70 lire.

Rivoltelle sequestrate. Ieri sera, la pattuglia dei carabinieri del posto di via Chiozza al comando del maresciallo Amici, trovandosi in perlustrazione nel rione di S. Giacomo, fermava ed arrestava due persone perchè trovate in possesso di rivoltella. Avevano il permesso, ma non il documento comprovante la denuncia del possesso d'armi.

Il Direttorio del Fascio Triestino di combattimento rende noto, «per disilludere certe speranze manifestate da avversari politici, che le discussioni avvenute in questi giorni al Fascio non sono per niente sintomi di disgregazione, ma che invece, anche dopo l'ultimo congresso, improntato in ogni fase della discussione al più alto sentimento di Patria, i numerosi convenuti acclamarono con unanimità di entusiasmo e di energia al fascismo ed in un sol coro cantarono il loro inno alla giovinezza, pronti sempre a riprendere con un unico fine e con una sola tendenza quelle azioni che hanno stroncato le fila della compagine degli avversari, ai quali fanno l'ammonimento di stare molto in guardia, poichè il fascismo, che ha già fatto grandi passi, non ha terminato, nè qui nè nel resto d'Italia la sua santa missione».

V.a estrazione del prestito civico. In relazione all'avviso municipale del 12 febbraio a. c. N. III 62-1-21, il Municipio porta a pubblica notizia, che alla V.a estrazione del prestito civico dell'anno 1916, di nominali cor. 34.000.000 al 4 e mezzo per cento, seguita il 1.o marzo, vennero sorteggiate in base al piano d'ammortamento le seguenti 10 serie di nominali cor. 20.000 l'una: 1032, 1393, 1248, 1677, 1919, 1651, 2087, 2135, 2391, 2575.

Giubileo di servizio. Ieri alla Riunione Adriatica di Sicurtà, il signor Rodolfo Kraus festeggiò il suo venticinquesimo anno di servizio presso quell' Istituto. I colleghi e la direzione parteciparono con auguri, fiori e doni. Al signor Kraus che, in giornalismo è anche nostro collega, uniamo noi pure le nostre felicitazioni.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della madre del collega signor Sindelar Luigi da: dott. Bressani lire 20, dott. Colombani lire 15. dott. Stocca lire 20; Candolini lire 10; dott. Zumin lire 10; Tartaglia lire 10; Bolaffio lire 10; Alberti lire 10; Fadigatti lire 1; Ciak lire 5; Pirnat lire 5; Chiussi lire 5; Stica lire 5; Bukovnik lire 5; Vouch lire 5; Micolich lire 2; Orbanich lire 4; Buttus lire 5; Novak lire 5; Zink lire 5; Lisez lire 15; Hauer lire 3; Domazetovich lire 2; Cossutta lire 5; Codiglia lire 3; Suppancig lire 5; Bidoli lire 2; Stok lire 5; Caporali lire 3; Turolo lire 2; Hrovat lire 3; Visintini lire 2; Covacig lire 3; Cioni lire 5; Fumis lire 2; R. B. lire 5; A. B. lire 2; N. N. lire 2; Fedel lire 2; Facchin lire 4; Comel lire 2; Contento lire 1 a favore della Guardia Medica.

Per onorare la memoria della signora Anna ved.a Sindelar, dall'ingegnere Pietro Crepaz e dalla famiglia Clissura lire 40 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della sig.ra Emilia Miklaucich, dal sig. Alberto Cosulich senior lire 50; dai sigg. Gilda e Augusto Cosulich lire 30; dal sig. Oscar Cosulich lire 30; dai sigg. Teresa e Carlo Gerolimich lire 20; dai sigg. Gisella ed Antonio Premuda lire 20 a favore della Guardia Medica; dalla sig.ra Maria ved. Cosulich lire 50, e dai sigg. Maria e Giuseppe Francovich lire 30 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Anna Sandri, decessa addì 27-II-1921, da G. Kunstel lire 20, Fed. Gruden lire 10, Dom. Linardovich lire 20; Giov. Zanon lire 5; Marcello Chierego lire 5; Atan prof. Chitter lire 5; Rob. Gentille lire 10; Giac. Cipriani lire 5; A. Cerne lire 5; Teod. Cortese lire 5; Benv. Contieri lire 20; Ern. Dolcher lire 10; Sav. prof. Niccolini lire 10; Martino German lire 20; Oreste Gazuili lire 10; Emilio Caslater lire 5; Dom. Tonut lire 5; Maurizio Valentinsig lire 5; Rom. Selingher lire 10, a favore della Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Giuseppe Cressich, da Custerlina Stefano lire 50; da Giuseppina Nicon lire 100; da Giovanni Danelon lire 50; da Ferdinando Danelon lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del consigliere Demetrio Degiovanni, dall'avv. Giovanni Franelich lire 20 pro Ginnasio Dante Alighieri; dai colleghi del figlio Demetrio lire 234 pro Lega Nazionale.

Dalla Direzione dell'Istituto Giuliano di vigilanza e polizia privata lire 58, e dai guardiani addetti alla Fabbrica macchine S. Andrea lire 42 pro Autolettiga della Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Rodolfo Gatti, dal dott. Ruggero Bressani lire 25 pro erigendo sanatorio per tubercolosi; da Romilda Clemencich lire 20 pro Guardia Medica; da Maria e Giuseppe Francovich lire 30 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. Ettore Dessilla, dall'ing. Dorcich e Attilio Seu lire 50 pro Guardia Medica.

Monte di Pietà. Venerdì 11 corr. nella mattinata aste volontarie preziose.

La fucileria intorno al Pastificio
secondo le deposizioni dei guardiani

Il cav. Ciampoli del commissariato di via dei Bachi ha interrogato i tre guardiani notturni che si trovavano di servizio di vigilanza nello stabilimento del Pastificio triestino la notte in cui avvennero i noti fatti. Pel primo venne interrogato il guardiano Antonio Snidersich il quale si trovava, quella notte, di servizio nell'ufficio d'amministrazione, ove si trova la cassaforte. Egli disse:

— Venni chiamato improvvisamente dal mio collega Pirmach, il quale mi disse che qualcuno aveva gettato una bomba contro il Pastificio; corsi a basso assieme a lui e trovai sul portone l'altro mio collega Curet assieme a due carabinieri. Io non udii scoppi di bombe (!)

Il guardiano Antonio Pirmach, che faceva servizio nell'interno del recinto del Pastificio disse di aver udito un tonfo e dopo alcuni secondi uno scoppio proveniente, a quanto gli parve, dall'Ippodromo di Montebello.

Il terzo custode, Giovanni Curet a sua volta interrogato dal commissario, raccontò:

— Mentre mi trovavo di servizio all'esterno dello stabilimento udii, verso la mezzanotte, uno scoppio e quindi vidi tutto rosso. Qualche cosa era scoppiato, ma non so precisare in qual punto; so però che doveva essere scoppiato verso l'Ippodromo; quindi udii degli spari. Più tardi udii una scarica di fucileria ed un grido: «Avanti guardie!»; prima di questo alcuni carabinieri spararono in direzione nostra alcuni colpi credendo di trovarsi dinanzi a coloro che avevano lanciata la bomba. Noi abbiamo sparato alcuni colpi in aria per richiamare l'attenzione. Vedemmo poi che un individuo scappava per la via del Veltro e lo abbiamo rincorso. Egli si rifugiò in un cortile e non l'abbiamo più trovato. Ritornati ai nostri posti, udimmo più tardi altri spari, ma non sappiamo da che parte sieno partiti ne chi abbia sparato.

Si crede che i due arrestati saranno posti oggi o domani a piede libero.

Il tesoretto... fra i pidocchi!

La vecchia che tendeva la mano ai passanti lungo le vie del rione di Santa Maria Maddalena sup., più che pietà ispirava ribrezzo per la sporcizia che aveva indosso: più che un essere umano, era un lurido fagotto di cenci sucidi: un grattarsi continuo che la mendicante faceva parlava chiaro...

Se ne occuparono gli abitanti del rione e finì per occuparsene pure il Civico fisicato, che diede disposizioni alle guardie comunali del rione.

Iersera due di quei funzionari, incontrata la vecchia, la condussero, con le debite precauzioni, all'ospedale civico.

Vedendo arrivare quel sudiciume, gli addetti all'astanteria si misero le mani nei capelli: da dove incominciare? Tirandosi su le gonnelle, camminando sulle punte dei piedi, infermiere e famigli preso il coraggio a due mani, previa una buona spruzzata di lisoformio, caricarono la vecchia su una lettiga e la portarono al bagno.

Durante quell'operazione, di tra le vesti della mendicante saltò fuori un sacchetto nel quale furono rinvenute 1863 lire in biglietti di banca e 128 lire in spezzati. Mentre l'importo costituito dai biglietti di banca veniva preso in custodia dall'impiegato signor Forbison, l'ispettore degli agenti della Questura sequestrava gli spezzati, riguardo i quali deciderà la Questura, sussistendo la contravvenzione d'incetta dei medesimi, sulla quale contravvenzione ci sarebbe da discutere, trattandosi di una mendicante.

Sequestro d'armi e munizioni
al Cantiere S. Marco

Alcuni giorni or sono il tenente dei carabinieri Asta, comandante la tenenza del porto, fece una minuta perquisizione nei diversi reparti del cantiere S. Marco, perquisizione [illegible] portò al rinvenimento di una pistola mitragliatrice, di molti fucili austriaci ed italiani, di rivoltelle, di tre bombe a mano e di un grandissimo numero di cartucce italiane, austriache, francesi, russe, inglesi ecc.; roba questa la quale venne caricata su di un camion e trasportata con scorta alla tenenza dei carabinieri del porto.

Per l'incendio del "Lavoratore,,
Un altro arresto

Apprendiamo che in seguito alle indagini del cav. Giampaoli, per accertare le responsabilità dell'incendio del «Lavoratore», è stata avviata una inchiesta contro il signor Paolo Acquafresca, che si trovava già al Coroneo perchè in possesso di un pugnale.

Cento lire che frutteranno...

Erano trascorse ormai da parecchio le 24; cioè l'ora di chiudere, e nella trattoria al N. 19 di via Massimo d'Azeglio c'erano ancora dei clienti. Entrarono di un tratto nel locale una guardia regia e due borghesi i quali, dopo essersi qualificati per agenti investigativi, dichiararono al proprietario sig. Naumas, che egli era in contravvenzione per protrazione abusiva dell'orario di chiusura. Il proprietario, poi, contrariamente alle consuetudini, fu invitato a seguire gli agenti alla Questura. Egli vi si recò, accompagnato dalla figlia Maria, ma strada facendo, al pensiero della grossa multa che gli sarebbe toccata, tentò un ripiego; offrì ai tre 100 lire, perchè non facessero la denuncia. I tre nicchiarono alquanto:

— Ma... sa... siamo funzionari, potremmo avere gravi dispiaceri...

— Eh, chi volè che sapi? Gnanca l'aria...

I tre finirono con l'accettare e se ne andarono.

Ma il Naumas ebbe più tardi il sospetto di essere stato preso bellamente in giro. Gli sembrava strana l'accondiscendenza troppo evidente dei tre a lasciarsi corrompere e, forte del suo sospetto, si recò a denunciare la cosa al Commissariato di via dei Bachi.

Il commissario dott. Desderi, interessatosi della cosa, fece fare delle indagini e i tre poterono essere rintracciati l'altra sera in una casa da tè in via del Solitario.

Tradotti agli arresti risultò che il borghese, tale Leone Aimone, non era agente di Questura; viceversa gli altri due sono guardie regie.

Quelle cento lire frutteranno parecchio: un processo contro l'Aimone, per truffa; uno contro le guardie regie, per essersi lasciate corrompere... ed uno contro il Naumas — egli non ci aveva pensato! — per aver corrotto!

Le vicende di 48 sveglie

Ieri l'altro si presentarono al tavoleggiante del Caffè Venezia, Pietro Zanuzzi, due individui.

— La vol far un bon afar?

— De cossa se trata?

— De sveiarini. Gavemo 50 sveiarini de prima qualità, a 30 lire l'un; un afar de oro...

— Sarà de oro, ma mi no lavoro in sveiarini. Tuto al più, se volè, parlarò con un orloier che conosso.

— Benon. Qua la ga intanto do sveiarini de campion e se femo l'afar pensaremo anca par lei.

Lo Zanussi riferì l'offerta fattagli all'orologiaio Brunnat, che ha negozio in via Cesare Battisti N. 1. Ma il Brunnat, fiutando un affare poco pulito, non volle neppur entrare in trattative.

Nel frattempo, però, era pervenuta al commissariato di via della Sanità una denuncia del sig. Carlo Tevini, procuratore della ditta Pietro Micheluzzi, che ha gli uffici in Corso V. E. N. 21. Il Tevini denunciava che due addetti da lui mandati al magazzino del Punto franco per ritirare una cassa di sveglie del peso di 273 chilogrammi, avevano constatato l'ammanco di 48 sveglie, del valore di 4200 lire.

Gli agenti del commissariato, incaricati dal cav. Falcone di avviare indagini, venuti a cognizione che si offrivano sveglie in vendita, si affrettarono a stabilire un appostamento nei pressi del negozio dell'orologiaio Brunnat, per cogliere al varco i due tizi. Questi, però, subodorando probabilmente il vento infido, non si presentarono più.

E' stato lui?

— Ciaparlo e meterlo in galera; el xe lui!

— Cossa mi? Vu se mato come un caval!

— Mato? Per fortuna go tanto de testimonia!

Il battibecco avveniva ieri mattina fra Giovanni Nisi e il ferroviere Pietro Dean.

Il Nisi era stato derubato giorni sono, durante la sua assenza, di due paia di scarpe del valore di 260 lire. Assunte informazioni, aveva saputo dalla signora Giuseppina Iuzo, abitante in via Felice Venezian n. 10, che a derubarlo erano stati il Dean e certo Giuti. Il Nisi, in seguito a ciò, incontrato ieri mattina il Dean, s'era affrettato a farlo arrestare.

— Ma mi son inocente — protestò il Dean — e ste atenti che no nasci un oror giudiziario...

La signora Iuzo, però, chiamata quale teste, insistette nel dichiarare che aveva udito i due parlare delle scarpe rubate.

— Ma mi — obbiettò il Dean — posso parlar anca de la ciesa de Sant'Antonio novo; no xe miga dito per questo che la gabi in scarsela!

Le sue ragioni però non valsero ed egli fu arrestato.

La "tournée" dello svaligiatore di casseforti

Gli specialisti in casseforti, quando spira aria cattiva in città, intraprendono, pare, delle «tonurnées» in cerca di fortuna migliore. Così deve aver fatto Giuseppe Biziach, di 33 anni, da Castelnuovo, il quale, sebbene sfrattato da Trieste, ha la sua abitazione stabile in via del Boschetto 3.

Il Biziach si recò giorni sono a Rifembergo, ove penetrato, di notte, in quell'ufficio postale, esplorò la posizione e se ne andò, senza rubar nulla. Ma il 28 u. s., introdottosi nuovamente in quell'ufficio, asportò, con l'aiuto d'altri, evidentemente, la cassaforte, che conteneva 3850 lire e che fu trovata il giorno dopo, sventrata, a cento metri di distanza.

Le indagini avviate poterono accertare che a commettere il furto era stato il Biziach. L'ispettore Soravito gli dette quindi la caccia e ier l'altro, nel pomeriggio, riuscì ad arrestarlo.

Il Biziach, però, nega recisamente.

E' morto ieri nel pomeriggio, verso le 16, nel X riparto del civico ospedale, ove era stato accolto, il noto farmacista Enrico Mellinz il quale, come abbiamo pubblicato nel *Piccolo* di domenica, aveva riportato la frattura della scatola cranica, cadendo all'angolo di via Dante Alighieri e il Corso Vitt. Em. III, mentre si trovava in compagnia di un certo Antonio Smidt. Il Mellinz, come fu constatato dai medici, morì per commozione cerebrale.

Teatri e Concerti

Verdi. Anche ieri, alla seconda rappresentazione del «Mosè», fu giudizio unanime che solo l'arte di Nazzareno De Angelis avesse le virtù necessarie per dare vita possente alla figura del legislatore biblico plasmata con tanta maestà dal Rossini e per riempire di essa tutta la scena, come la statua michelangiolesca riempie di sè tutto il monumento a S. Pietro in Vincoli. La magnificenza della voce, la superba scienza del canto, il perfetto giuoco del gesto e delle faccie — solenne di sacro eroismo —; tutte quelle doti rare che si fondono in tanta armonia nell'insigne artista, trassero gli spettatori a manifestare la loro impressione profonda con applausi frequenti e calorosi, spesso entusiastici, come dopo l'«invocazione» e la sublime preghiera «Dal tuo stellato soglio»; a consacrare insomma, il trionfo di lunedì sera. Il pubblico dimostrò la sua soddisfazione anche agli altri principali esecutori: alla signora Delfina Menotti, molto efficace e molto acclamata nel duetto con il valente tenore Dolci; alle signore Anna Maria Turchetti e Righi-Taruggi e ai signori Di Lelio, Fregosi e Ferrario. Alla fine di ogni atto un uragano di applausi richiamò alla ribalta, parecchie volte, il De Angelis, e insieme i suoi compagni e l'illustre maestro Panizza. La sala era splendida.

Stasera, ultima di «Gioconda», in serata d'addio di Ernestina Poli Randaccio, la squisita artista, cui certo il pubblico tributerà molte feste.

Politeama Rossetti. Iersera Amedeo Chiantoni offrì un'altra esecuzione molto fine e accurata di «Tignola», commedia di Sem Benelli, che il pubblico numeroso ascoltò con interesse e applaudì insistentemente dopo il secondo atto recitato con vivo dolore da Amedeo Chiantoni e con sottile civetteria dalla signora Alfonsina Pieri.

Questa sera un'altra bella commedia moderna, «Infedele» di Roberto Bracco. Oltre al Chiantoni, il pubblico potrà apprezzare anche la signora Alfonsina Pieri che avrà una parte considerevole. Sono annunziati: «L'avventuriero» di Alfredo Capus e «Otello» di Shakespeare.

Fenice. Un teatro esaurito a mezza settimana: ecco l'indice del successo riportato dal secondo spettacolo della stagione. La rivista «Lascia fare!», ricca di trasformazioni, di musichetta orecchiabile, di allusioni piccanti o di attualità, piacque assai anche in grazia dell'esecuzione veramente vivace ed affiatata datale da tutta la compagnia. Il ballo «Il tè delle cinque» piacque pure sinceramente anche a merito della prima danzatrice signorina Botturi.

Stasera terza replica.

Teatro Eden. Oggi si replica la grande pellicola «Niche», protagonista il comico Camillo De Riso. I numeri di varietà ottengono seralmente il plauso del pubblico che interviene sempre numerosissimo.

Sergio Kussewitzky alla Filarmonico-Drammatica. Il celebre artista di contrabbasso Sergio Kussewitzky darà a richiesta generale la sera del 15 corrente un secondo concerto. Il programma di questa seconda interessante serata sarà del tutto nuovo. Lo pubblicheremo fra giorni; però ci consta che il celebre artista vi includerà il suo concerto in fa diesis min. per contrabbasso. Prenotazioni si accettano presso il negozio di musica Tribel in Piazza Unità.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. La compagnia di riviste e balli replica oggi alle 8.30 nuovamente la tanto applaudita rivista di Fiorello «Lascia fare» e l'elegante divertimento danzante: «Il tè delle cinque».

«Niniche» al Teatro Eden. «Niniche» è una piacevolissima commedia destinata al successo per merito del grande comico della cinematografia Camillo De Riso, il quale si è ripromesso di far ridere continuamente il pubblico. L'ottima artista Tilde Rossay ne è l'interprete.

Nella varietà serata d'addio di tutti i numeri: El Brasilero, Rina Tebe e The Singer's.

Domani debutto del duo Turri, cantanti di voce, Laclaire, il marinaio, nei suoi esercizi aerei sul bambù. Questo numero preceduto dall'ultimo successo nella traversata aerea di una punta del lago di Como, eseguirà anche qui per tutta la lunghezza del teatro il pericoloso esercizio. **Charlot I.o**, il grande comico cascatore, conosciuto anche in cinematografia per avere interpretato diverse films per la Casa «Cines» di Roma.

Il teatro si apre alle ore 17.

Cinematografo Italia. «Trittico dell'amore» di Ugo Falena con protagonista Maria Melato, continua oggi col seguente orario: 4, 6.30, 7, 8.30 e 10 precise.

Prossimamente la grandiosa film «Redenzione» con Diana Karenne.

Ancora, ancora oggi Francesca Bertini al Gran Cinema Savoia nell'esemplare capolavoro musicato da Mario Costa, «L'histoire d'un Pierrot», che così divinamente viene sincronizzato dalla orchestrina del Savoia. Oltre a Francesca Bertini, in questo grande lavoro di mimica protagonisti sono ancora Leda Gys, Alberto Collo ed Emilio Ghione, nomi che per sè stessi dovrebbero richiamare l'attenzione di tutti i loro simpatizzanti. Le ultime de «L'histoire d'un Pierrot» si daranno oggi dalle 16.30 in poi.

Domani il più grande spettacolo comico che si sia dato mai a Trieste: «Il Harem del Padiscià», «Le perle indiavolate» e «Zu-Zeo-Zac, Cirillo e Baccalà», tre comiche americane in due atti che faranno lasciare le costole dal ridere.

«Papa Lebonnard» di Aicard al Modernissimo. Continua il grande successo di questa magnifica film ed il comm. Ugo Piperno vi celebra un vero ed autentico trionfo. Le repliche che saranno moltissime, proseguono oggi dalle 4 alle 10.

«Madame Du Barry» al Novo Cine. Storia di una celebre cortigiana, divisa in 6 capitoli ma proiettata in un solo episodio, è il grandioso capolavoro con protagonista la celebre artista lombarda Pola Negri. Meraviglioso successo!

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20 (51.a rappr. turno A): «La Gioconda».

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica A. Chiantoni. Ore 20.30: «Infedele», 3 atti di Roberto Bracco.

Teatro Fenice. Compagnia di riviste Molasso. Ore 20.30: «Lascia fare!», rivista in 3 atti e 8 quadri di Fiorello; «Il tè delle cinque», ballo.

Teatro Eden. «Niniche» con Camillo De Riso e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Trittico dell'amore» con Maria Melato.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Papà Lebonnard» con Ugo Piperno.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «Madame Du Barry».

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

TRIBUNALI

Mezza tragedia per dieci centesimi

(TRIBUNALE SPECIALE DI GUERRA)

Nel settembre scorso dal Comando dell'11.o reggimento bersaglieri di stanza a Pola venne promossa una sottoscrizione per una corona di bronzo da deporsi sulla tomba dell'eroe Nazario Sauro e corrispondentemente fu disposta una trattenuta di dieci centesimi dalla cinquina di ciascun soldato.

Il bersagliere Massidda Giuseppe, da Sassari, recatosi a ritirare la cinquina e riscontrato che mancavano dieci centesimi, si rifiutò di riceverla. Chiamato per ciò dal suo capitano Matteucci Mario, insistette per avere quanto gli spettava malgrado questi spiegasse il perchè della trattenuta. Irritato di ciò, il capitano diede della canaglia al soldato il quale rispose con accento sarcastico «signorsì». La risposta parve derisoria al capitano Matteucci che, presa una rivoltella, si rivolse al Massidda gridandogli: «Vedi? potrei spararti»; ma subito depostala lo afferrò per il collo e gli diede un pugno che dal soldato fu tosto ricambiato.

In seguito a ciò comparvero oggi davanti al Tribunale speciale presieduto dal generale Montefinale, il capitano Matteucci imputato di abuso di autorità ed il bersagliere Massidda di insubordinazione con vie di fatto verso un superiore ufficiale, difeso il primo dall'avv. Vincenzo Bologna, il secondo dall'avv. Padoa.

Il cap. Matteucci ammette sostanzialmente il fatto; negando soltanto di aver avuto intenzione di sparare. Afferma che il contegno del Massidda lo aveva fortemente sdegnato specialmente perchè si trattava di un soldato al quale aveva prodigato sempre cure speciali, dimostrandogli affetto paterno. Quest'ultima circostanza è confermata dal Massidda; il quale dichiara che, vistosi colpito dal suo superiore, reagì istintivamente senza neppur ben sapere quello che si facesse. Dice inoltre che egli non intendeva recare offesa alla memoria di Nazario Sauro la cui eroica figura ha conosciuto in questa circostanza; ma voleva solo protestare contro il sistema della trattenuta.

L'avvocato militare cap. Manca, pur spiacente di dover concludere contro un ufficiale ottimo e valoroso come il Matteucci, riconosce nei fatti quali da lui stesso ammessi tutti gli estremi giuridici del reato di abuso di autorità e chiede condanna al minimo della pena col beneficio della condizionale e della non iscrizione nel casellario. Nei riguardi del Massidda fa rilevare la gravità giuridica e morale dell'imputazione ascrittagli per la quale, date le disposizioni del vigente codice penale si dovrebbe partire dalla pena di morte. In considerazione però delle speciali circostanze di fatto e del contegno del capitano, ritiene che si possa applicare la escriminante della provocazione e ridurre la pena ad anni dieci di reclusione militare.

L'avv. Bologna sostiene brillantemente che il contegno del Massidda, gesto in relazione coi precedenti e coi motivi che lo determinarono, fu tale da ingenerare nell'animo del capitano Matteucci la convinzione che egli, agendo come agì, esercitasse una legittima difesa della sua persona o del suo grado; o quanto meno da porlo in quelle condizioni di mente che a sensi dell'art. 56 C. P. E. eliminano ogni responsabilità penale.

Il difensore del Massidda avv. Padoa comincia col far notare l'immensa, stridente sproporzione che si verificherebbe accogliendo le proposte del Pubblico Ministero. Mentre gli stessi superiori, nei loro rapporti, hanno sostenuto che le colpe si bilanciavano: il capitano se la caverebbe con due mesi che mai espierà e che non lascierebbero alcuna conseguenza nella sua vita, nè militare, nè borghese; il soldato invece dovrebbe rimanere in galera per dieci anni. L'oratore si augura sia fatta vera giustizia: si diano pure tutte le attenuanti e tutti i benefici al capitano, ma si riconosca che il Massidda non solo fu provocato, ma compì un atto così istantaneo e quasi automatico che la sua imputabilità va esclusa o, in ogni caso, diminuita in applicazione dell'art. 57 C. P. E. in modo che egli che servì fedelmente la patria quando aveva bisogno del suo braccio possa ora ritornare alla famiglia ed al lavoro.

Il Tribunale condanna il capitano Matteucci a mesi due di carcere militare, coi benefici della condanna condizionale e della non iscrizione nel casellario; accorda al Massidda la escriminante della provocazione grave e della semi-infermità di mente e lo condanna a mesi sei di carcere militare compreso il sofferto.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Direzione Generale in Roma
Agenti generali in tutti i capoluoghi di provincia e agenti locali nei principali Comuni del Regno.

Le primitive tariffe istituite dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nonostante gli aumenti che hanno colpito tutto, sono rimaste sempre le stesse, anche quindi sotto questo aspetto di risparmio nella forma di assicurazione sulla vita è il metodo più conveniente e più vantaggioso che si possa seguire. Devesi inoltre tener presente che le polizze emesse dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sono garantite anche dal Tesoro dello Stato.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni assume anche la riassicurazione contro i rischi di qualsiasi genere (navigazione, incendi, agricoltura, bestiame, ecc.) non solo in Italia e nelle Colonie ma anche all'estero.

Agenzia generale per Trieste e provincia: Via S. Spiridione 7 (palazzo proprio), telefono 2109.

Malattie di stomaco. Il prof. A. de Giovanni, direttore della Clinica medica dell'Università di Padova, scrive: «L'Acqua minerale «Franz-Josef» riesce facilmente digestiva; è bene tollerata anche da persone che presentano sintomi di irritazione intestinale.





MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. — Riproduzione vietata — 71

In quel momento, Maddalena cerca in un cespuglio le ultime more mature e ride pungendosi le dita con i rovi. Certo non pensa che alla magra raccolta: ed i suoi occhi ridono, gridando la gioia di vivere.

Ma all'immagine della signorina Lécuyer viene a sovrapporsi quella di Mimì, che con la fronte ostinata appoggiata al vetro, avviluppa Parigi del suo sguardo tragico in cui c'è tanto odio quanto amore.

Maddalena e Mimì sono due simboli viventi di aspirazioni diverse: quale ha ragione delle due?

Ricominciano a camminare in silenzio. Maddalena va di cespuglio in cespuglio cercando le more; Godasse è immerso nei suoi tristi pensieri. Giunti al villaggio, mentre essa va dal droghiere, Godasse scende per il viottolo che mena al vecchio ponte. Si siede sul parapetto largo e rugoso, e guarda le acque nere della Brianza che si trasformano in schiuma bianca al momento in cui saltano la chiusa. La pace immensa che lo circonda gli dà noia. Nella città turbinosa, ci si può impedire di riflettere. Ma qui, nel silenzio, la voce della coscienza si fa udire, e Godasse non può sfuggire ai rimproveri della sua fredda logica. Egli ha l'impressione esatta di avere sperperato la sua giovinezza correndo dietro ad un sogno che, infine, non ha raggiunto. Ha voluto associare l'amore al danaro, e li ha perduti tutti e due, poichè scoraggiato, ha dovuto abbandonare quella ricchezza a cui aveva tutto sacrificato.

Alla sua età, potrebbe ricominciare la vita. Ma bisognerebbe aver la forza di rompere la definitivamente col passato, che invece riappare quando meno si aspetta, come le gravi malattie che si credono guarite. Basta una leggera debolezza, un leggero malcontento del presente, perchè il passato torni ardente e vivace come se non fosse trascorso alcun tempo.

Nello specchio del fiume gli riappare l'immagine di Mimì che lo attira con violenza, per quanto quella che fu il suo genio benefico sia diventato il genio orribile della morte.

Una mano gli tocca la spalla. Godasse trasalisce. Ha davanti a sè Maddalena, col suo sorriso di bimba:

— Sembrate sempre più triste, signor Luigi. Siete nevrastenico...

Egli abbassa le palpebre per trattenere le lagrime, e le risponde con voce sorda e rabbiosa, come se parlasse a se stesso:

— Ah, sì, io la detesto, la natura, perchè mi sento ormai indegno di lei. Invidio i vostri pensieri semplici, le vostre piccole idee, la vostra coscienza sana. Potete sostenerla voi, la presenza della natura; io non più.

L'amarezza gli opprime l'animo, gli sale alle labbra e sgorga impetuosa in un torrente di parole dolorose. Egli non vede e non sente più nulla; narra solo a Maddalena tutta l'asprezza delle sue lotte passate, la gioia della vittoria, l'orgoglio che dà la ricchezza...

... Soltanto, sull'altare della fortuna bisogna sempre sacrificare qualche cosa: molto spesso l'onore, qualche volta l'amore... ed è il caso mio...

La signorina Lécuyer lo guarda stupita; le sembra ch'egli le parli con una vita nuova, o, meglio, ch'egli le abbia detto l'atto di fede di una religione i cui dei sono il Piacere e il Danaro, e ch'essa non conosce.

Un dubbio s'insinua in lei: se tanta gente si getta in quella feroce epopea, significa ch'essa ha una attrattiva particolare, bisogna che si provino delle gioie singolari.

Ma si riafferra subito, tanto più che il suo compagno, perduta l'esaltazione, sembra soffrire molto.

Gli posa una mano sulla spalla, e cerca di aiutarlo:

— Bisogna che restiate con noi molto tempo, signor Luigi. I primi giorni, sopporterete male quest'isolamento, ma poco a poco, vi troverete la consolazione migliore.

Quanto mi avete detto, invece di tentarmi mi fa paura. In quest'esistenza speciale che voi vantate, io indovino un lato fittizio che non può che portare molto presto al disinganno.

Qui, io, non provo delle grandi gioie: ma l'infinità delle piccole soddisfazioni quotidiane basta alla mia felicità.

Mi avete vantato la città. Avete mai pensato mai a quello che può essere la terra? La città è creazione umana, la terra è opera di Dio. Avete mai badato al mistero della primavera, del rinnovarsi delle cose... A Parigi, le rose ci sono sempre. Qui io le aspetto una ad una. Se sapeste che cosa vuol dire chinarsi sulle rose al loro risveglio, all'ora in cui i loro petali semiaperti racchiudono ancora la rugiada come diamanti in scrigni di velluto... Ed i frutteti in fiore... e il mare di messi mature... e l'odore dei castagneti...

Per voi, tutta questa è retorica e preferite la vostra città appestata, con il suo orizzonte sporco e le sue case grigie... Ebbene, peccate d'orgoglio, e le vostre disillusioni ed i vostri rancori ne sono il castigo.

In nome del progresso, volete creare qualche cosa a tutta forza. Io, qui, mi contento di guardare l'opera stupenda della divina creazione; se non faccio del bene, almeno non faccio neppure del male. Poichè quello di cui mi parlate e che s'indovina, è la quantità di vittime che schiacciate sotto le suole del vostro carro trionfatore.

E quando non trovate da schiacciare nessuno, calpestate un po' di voi stesso, fate tacere i vostri buoni sentimenti, strangolate la vostra coscienza che protesta, comprimete il vostro cuore che sta per scoppiare...

In questa lotta, vi logorate presto... La natura umana non sopporta impunemente questa febbre continua... e voi, a venti anni, siete già vecchio...

— Oh, sì... molto vecchio... così vecchio che vorrei morire.

— Morire! Morire quando c'è ancora questo...

Maddalena indica la campagna che li circonda. Il sole che tramonta, illumina le cose da dietro anzichè a perpendicolo, ed esse spiccano quasi vive sul fondo luminoso, la cui fiamma va dal rosso forte del metallo incandescente al giallo pallido.

In distanza le torri di Chalusset, violette attraverso la nebbia leggera, rievocano un passato glorioso.

La Brianza nera scorre tra i prati verdi.

Le piccole case sembrano pregare in ginocchio accanto alla vecchia abbazia.

Il rumore dell'acqua è così monotono che non si sente più; quello di una pietra che ruzzola giù per il viottolo sembra, per la sua sproporzione, che sia il preludio di gravi avvenimenti. Invece annuncia semplicemente un contadino che torna dai campi con la zappa sulla spalla.

Senza ben comprenderle, Godasse sente le mille voci che si levano dalla terra che assopisce. Esse hanno in lui ripercussioni infinite; gli fanno tanto bene, ch'egli crede gli facciano male.

Sembra impossibile che, essendo rimasto così poco tempo a contatto della terra di cui era figlio, essa abbia conservato attraverso il tempo i suoi mille legami tenui.

Sulla strada del ritorno, che hanno preso, a Godasse sembra di vedere un bimbo che gli vada incontro; egli lo riconosce, quel bimbo: è lui stesso con la cartella ed il panierino, quando andava a scuola nel suo villaggio alverniate. Non pensava, allora, nè a Parigi nè al danaro nè alla gloria. Era il contadinello figlio della terra di cui conosceva molto meglio i bisogni che le grandi date della sua storia. Se non sapeva ancora far le aste, sapeva però già legare le fascine.

Per averla rinnegata, egli attraversa le peggiori sofferenze; se non l'avesse lasciata per correr dietro a chimere, avrebbe assicurato la sua felicità.

E' scesa la notte e la via è scura; i due giovani si prendono a braccio.

XX.

La lampada a petrolio segna un cerchio dorato sulla tavola non ancora sparecchiata, intorno a cui siedono Godasse, Lécuyer e Maddalena.

La loro conversazione è seria e futile nello stesso tempo, poichè va dai più gravi problemi della guerra alle infime cure della loro vita quotidiana.

Maddalena guarda di sfuggita Godasse. Quel giovane dallo sguardo di bimbo, in cui passano ogni tanto vivide fiamme, le incute timore. Il discorso ch'egli le ha fatto al ponte le è rimasto vivo nella memoria. Le ha rivelato un mondo ed una vita nuovi e la fa pensare chi dei due abbia ragione.

Dal canto suo Godasse è dolente di quello slancio con cui ha rivelato la sua personalità; teme d'aver suscitato in quel cuore puro ed ignaro, sentimenti malsani. Egli si rende conto del male che porta in sè; più ha amato le persone e più ha loro nociuto: Mimì e Doudou ne sono gli esempi. Non accadrà altrettanto di Maddalena? Questo non vuole, assolutamente.

— Se permettete, signore, parto domani.

Maddalena è salita a coricarsi. Sono rimasti il giovane ed il vecchio, uno di fronte all'altro. Godasse traccia con la punta del coltello dei segni sulla tovaglia. Lécuyer tira delle buffate regolari dalla sua pipa.

— Dunque, ci lasciate domani?

Godasse assente col capo.

— Tornate a Parigi?

— Oh, no... protesta costui.

— Ripartite per l'America?

— Ancora non lo so.

— Poichè non sapete ancora dove volete andare, rimanete qui...

— Non posso. Bisogna ch'io viaggi; nel moto troverò un sollievo per il mio dolore...

(Continua).

Dalle provincie venete

Incidenti tra fascisti e socialisti

POLA 9, sera.

Non passa giorno senza che avvengano incidenti più o meno seri tra fascisti e comunisti, che, per fortuna, non hanno causato finora altro che qualche allarme fra i cittadini dell'uno o dell'altro rione.

Anche ierlaltro tre giovinastri spararono contro un fascista alcuni colpi di rivoltella, che furono la causa di un conflitto più grave svoltosi più tardi in via XX Settembre a forza di petardi, spari di fucile e di rivoltella, che echeggiavano sinistramente nella notte, mettendo lo scompiglio fra gli abitanti di quella tranquilla parte della città. Contro i fascisti vennero sparati parecchi colpi di fucile anche da qualche finestra, tanto che dovette intervenire un picchetto di soldati della brigata Lombardia, che, rispondendo al fuoco, ridusse al silenzio gli aggressori.

In seguito ad una perquisizione praticata in diverse case, vennero trovati indumenti militari e alcune bandiere austriache. Le persone sospette che nella notte vennero arrestate, furono tosto rilasciate, essendo risultato che erano estranee al conflitto.

Iersera poi si ripeterono, però meno violenti, gli attacchi tra fascisti e comunisti senza che si abbiano a deplorare vittime di sorta.

Tuttavia la cittadinanza desidera di vivere in pace e sarebbe bene che si cercasse il modo di far cessare il nervosismo che regna tra le due parti contendenti e che, continuando, potrebbe condurre a più serii guai.

Gli assassini dell'oste

(Corte d'Assise)

POLA 9, sera.

Da quattro giorni si svolge il processo contro Cossetto Paolo, di anni 44, da Torre di Parenzo, Sipracca Natale e Sipracca Tomaso, il primo di 33, il secondo di 28 anni, ambidue da Mompaderno di Parenzo, e Giacaz Matteo, d'anni 57, da Portole, accusati di aver ucciso a scopo di rapina l'oste Rodolfo Facchini, d'anni 64, che abitava una casetta isolata presso Levade di Montona. Il delitto fu consumato la notte di sabato santo dell'anno 1918 ed il povero Facchini venne trovato morto la mattina appresso in posizione tale da dimostrare che era stato vittima di una tremenda aggressione. Vicino al cadavere si trovarono due grossi pezzi di legno insanguinati e sulla vittima erano visibili tracce di gravissime lesioni. Dalla necroscopia risultò la frattura complicata del cranio che fu la causa prima della morte dell'aggredito.

Le prime indagini condussero all'arresto dei fratelli Sipracca Natale e Tomaso i quali, dalla deposizione fatta allora come teste dall'odierno accusato Cossetto, risultavano compromessi avendo egli sostenuto che i Sipracca erano stati da lui visti quando la mattina di Pasqua facevano ritorno da Levade. Raccontò pure in quel tempo che il Natale Sipracca si era, alcuni giorni prima dell'assassinio, espresso di voler derubare l'oste Facchini. Risultò pure che presso lo stesso Sipracca erano state trovate tre banconote macchiate di sangue umano.

Ma, avendo allora il quarto degli odierni imputati, Giacaz, persona ritenuta onesta, deposto che nella notte critica i due Sipracca eran ospiti in casa sua, l'istruttoria venne troncata.

Nel gennaio 1920 però, in seguito a qualche rivelazione del Tomaso Sipracca, che indicò quali autori del misfatto il fratello ed il Cossetto, i CC. RR. arrestarono nuovamente i fratelli Sipracca, il Cossetto e questa volta anche il Giacaz, che dal Cossetto, il quale raccontò tutto nei più minuti particolari, era stato indicato quale complice dell'assassinio commesso dagli altri accusati. Disse di aver visto da un finestrino come Sipracca Natale aveva menato un colpo alla testa del Facchini, mentre questi si era chinato per riempire una fiasca di vino. Il Tomaso poi gli diede un secondo colpo quando era già a terra. Dopo di ciò i tre si erano recati nella camera da letto, dove misero a soqquadro ogni cosa per rintracciare denaro e oggetti di valore.

Dall'incartamento del processo istruttorio risulta che i Sipracca, dopo alcune esitazioni, confessarono, mentre il Giacaz incolpò gli altri dichiarandosi innocente. In un secondo interrogatorio ed al processo gli accusati negano ogni loro colpa dichiarando che le confessioni erano state loro estorte con maltrattamenti. Sfilano una trentina di testi che depongono parte in favore, parte contro gli imputati. Il procuratore del Re, cav. Steffè, estende per il Cossetto l'accusa anche per calunnia contro l'arma dei carabinieri che sempre in simili processi viene ingiustamente vilipesa ed accusata.

POLA, 9, sera

Il coro Ciscutti al concorso di Verona. Il ben conosciuto coro Ciscutti ha deciso di prender parte al grande concorso di Verona, che si terrà alla fine del corrente mese. Però, essendo lo stesso composto quasi esclusivamente di lavoratori, è necessario l'appoggio finanziario del Comune, delle associazioni e dei cittadini, perchè possa intraprendere il viaggio costoso e fermarsi alcuni giorni a Verona. D'altra parte sarebbe peccato far perdere l'occasione alla città di Pola di mostrare in quanto onore essa tenga l'arte del canto, potendo far partecipare il suo coro, assieme agli altri cori nazionali, alla grande manifestazione artistica di Verona.

Conferenza Parentini. Davanti a sceltissimo pubblico il prof. Pietro Parentini ha tenuto iersera una dottissima conferenza su Ugo Foscolo, a favore dell'Università popolare. Fu un vero godimento letterario, che legò l'uditorio per un'ora intera alla parola elevato del prof. Parentini, il quale venne rimeritato da applausi e felicitazioni.

I funerali delle vittime dell'aviazione

UDINE, 9, sera

Questa mattina, in Campoformido seguirono le solenni onoranze tributate alle quattro giovani vittime dell'aviazione. La sciagura commosse vivamente tutta la cittadinanza e specialmente la popolazione dei paesi vicini, che concorse a rendere più solenni le onoranze. Moltissime le corone in fiori freschi inviate dal comando di Divisione, dal Comune di Campoformido, dai compagni.

Le quattro bare, ricoperte dal tricolore, erano state deposte nella cappella del campo e furono vegliate tutta la notte da squadre di ufficiali e soldati. Stamane al campo affluirono rappresentanze militari e civili: i generali Milanesi e Berardi, i colonnelli Murari, Gallina, Pasetti, Amante; l'assessore Marcovich per il Comune di Udine, il sindaco Gorassini per quello di Campoformido, le contesse De Puppi ed Arnaldi con fiori. Vi era pure uno squadrone del 13.o cavalleria e una compagnia di bersaglieri.

Le salme furono deposte sopra un camion e si formò un corteo lunghissimo, solenne, al quale parteciparono associazioni e scolaresche con bandiere. Le salme ebbero l'estrema assoluzione nella chiesa di Campoformido, e, dopo l'esequie parlò don Zamparini parroco di Basandella, dicendo tutto il cordoglio della popolazione. Sul piazzale poi del paese seguirono gli estremi addii. Parlarono nobilmente il colonnello Gallina comandante la aeronautica, il capitano Canevaro, il sindaco Gorassini, l'assessore di Udine dott. Marcovich, e per ultimo il comandante la Divisione, generale Milanesi.

MONFALCONE, 9, sera

Teatro C. N. T. Seguite dal pieno favore del pubblico, sempre numeroso, si susseguono le rappresentazioni della Compagnia della commedia veneziana, diretta da Carlo Miduluzzi, la quale sorregge con ottimo affiatamento e brillante esecuzione il suo divertevole repertorio. Stasera serata in onore di Carlo Miduluzzi, con «Recini da festa» e giovedì ultima rappresentazione con la bella commedia «Barufe in famegia».

Marina e Navigazione

La partenza del "Belvedere„

Il piroscafo «Belvedere», che doveva partire sabato, nel pomeriggio, ma che dovette differire la sua partenza causa il «fermo» imposto dalla Federazione marinara, lasciò il nostro porto ieri mattina, alle ore 10, diretto per New York, senza che la vertenza sia stata risolta.

La Federazione marinara non ha ancora tolto il «fermo» del «Presidente Wilson», che si trova tuttora in porto.

La linea d'Alessandria settimanale

Con giovedì 17 corr. la linea celere di Alessandria ridiviene settimanale e sarà percorsa alternativamente dai piroscafi «Vienna» e «Helouan».

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 77*. 79; **Carpentieri:** dal 132 in poi; **Tim. Lloyd:** 298 in poi; **Timonieri in generale:** 350* in poi; **Giovanotti in I.a:** 115 al 176, 178; **Giovanotti in II.a:** 90*, 91*, 93 in poi; **Mozzi coperta:** 394, 395*, 397; **Cap. fucchisti:** 46* a 84*, 1*, 3; **Operai calderai:** dal 210 al 243, 244; **Elettricisti:** dal 2* all'11*; **Fuochisti Lloyd:** 159* in poi; **Fuochisti in generale:** 119*, 121*, 123; **Carbonai:** 818 in poi; **I.i cuochi:** dal 27* al 34*; **II.i cuochi:** 12* al 18*, 20; **Garzoni cucina:** 130; **I.i camerieri:** 34, 36; **II.i camerieri:** 68*. 5*. 6; **Garzoni camera:** 171* al 193*, 195; **Cambusieri:** 25*, 27*, 7; **Mozzi macchina:** 82 in poi; **Capi stiva:** dall'11 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 3 carpentieri, 2 timonieri e 3 fuochisti Lloyd.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 7, 2, 3; **Maestri di casa:** 6, 1, 3, 4; **I.i camerieri carico:** 1 in poi; **II.i camerieri carico:** 2; **Cameriere:** dal 4 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 6, 10, 13; **Allievi da camera:** 57*, 61 e 70 in poi; **II.o cuoco classe:** 12*, 2*; **III.o cuoco classe:** 2, dal 5 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 6; **I.o cuoco equip.:** 4, 7, 9; **II.o cuoco equipaggio:** 4, 5; **III.o cuoco equip.:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 1 in poi; **II.i cuochi emigranti:** 10*, 1, 3, 7; **III.i cuochi emigranti:** 3, 4; **I.i cambusieri:** 4, 1, 2, 3; **II.i cambusieri:** 17 in poi; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e 14 in poi; **Allievi cuochi:** 9*, 10* e 14 in poi; **Garzoni di cucina:** 37*, 41 al 67; **Allievi cambusa:** 17 in poi; **I.i macellai:** dal 4 all'8; **II.i macellai:** dal 2 al 4; **Pistori:** dal 28 al 30.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: dal 6 all'23*; **Picc. camera:** 8, 11, 26, 28, 29 e dal 32 in poi; **Camerière:** dal 6 all'88; **Macellai:** dal 4 al 9; **Pistori:** 10, 11, 13 al 16 e 18 in poi; **Cambusieri:** dall'1 al 31; **Garzoni cucina:** dall'1 al 26; **Picc. cucina:** dal 7 al 39*.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Sorrento» da Liverpool con 1000 tonn. di merce varia; «Brenta» da Portland-Main, con 6350 tonn. di grano, ma per ordine ricevuto ripartì per Venezia per scaricare colà una parte del grano.

Partirono i piroscafi: «Violette» per Venezia; «Palatino» («B. Bruck») per Curzola; «Belvedere» per Nuova York.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Petka» car.; Molo IV: «Maria» car.; Molo IV: «Emilia»; Hangar 3: «Cleopatra» scar.; Molo III (Lloyd) A: «Carinthia» car.; Molo III (Lloyd) C: «Leopolis» car.; Hangar 6: «Sofia» scar.; Hangar 12 a e 12 b: «Presidente Wilson» car.; Hangar 13 a: «Abbazia» scar.; Hangar 14: «Thalia» scar.; Hangar 17: «Sorrento» scar.; Hangar 21: «Koloszvar» scar.; Molo I: «Bellanoch»; Hangar 23: «Italia»; Hangar 24; «M. Verderame» scar.; Hangar 41: «Duchessa d'Aosta»; Hangar 51: «Bellenden»; Hangar 53: «Bellena»; Hangar 55: «Atlantic»; Hang. 55-58: «Arturo» car.; Hangar 58: «Radium» scar.; Hangar 69-71: «Gerty» car.; Hangar 71: «Nippon» scar.; Riva V: «Atlantico»; Riva V: «S. Rocco»; Molo VI: «Chlumecky».

Notiziario Mercantile

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I cambi fissati il 6 marzo sono: su Berna L. 455.73; su Parigi 196.49; su Londra 106.22; su Nuova York 27.12; oro 421.15.

BORSA DI TRIESTE

dell'8 marzo 1921

Banca Adriatica	390	Martinolich	280
Comm. Triestina	585	Oceania	440
Banca C. P. ex	230	Premuda	458
Assic. Generali	13450	Tripcovich	473
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	693
Grand. «Merid.»	10	Cant. Nav. Tr.	205
Tramway	205	Cem. Dalmatia	410
Adria	525	Cem. Isonzo	130
Cossovich	265	Cem. Spalato	38
Cosulich	433	Kerka	465
«Dalmatia»	330	Oleifici	—
Gerolimich e C.	2310	Pastificio	229
Istria-Trieste	203	Pilatura riso	237
Libera Triestina	655	Raff. oli min.	—
Lussino	1900	Consolidato 5%	—.—
Lloyd Triestino	1760		

Cambi

Su Francia 193 ½; su Londra 106,50; su New York 27 ½; su Svizzera 458; su Berlino 43,10; su Vienna 3,70; Divise: lire sterline 106 ½; dollari 27,15; marchi 43; dinari 74 ½.

Alcuni realizzi di beneficio fecero ripiegare in apertura i corsi di alcune navigazioni. In chiusa però si manifestò nuova domanda.

Nei cambi, deboli Francia, Berlino e Vienna Le altre divise principali un po' più ferme.

CORRISPONDENZA APERTA

Alb. Candido. Si rivolga all'Ufficio anagrafico dove Ella avrà tutte le indicazioni del caso e potrà consegnare la Sua domanda. — *Fascista.* La scrittrice di cui Ella ci parla non scrive più per le appendici dei giornali. Quelli cui Ella accenna sono vecchi romanzi già pubblicati da *Piccolo.* — *Ernesto.* Ella tenti, se Le riesce, di venir accettato come allievo commissario e in caso sfavorevole, veda Lei quale compito di genere inferiore Ella può meglio disimpegnare. — *Silvio Scomessa.* La «Fanciulla del West» si diede la prima volta al Verdi, protagonista la Chiesa, nel 1912. La «Butterfly» è stata data la prima volta al Politeama, protagonista la Cervi Caroli nel 1910. Ambedue le opere vennero ripetute al Politeama e al Verdi. — *Redento.* Si rivolga al dott. Valerio Polacco della Camera di commercio. — *Modello.* Bisognerebbe conoscere il testo del contratto. Se in questo si stabiliva una durata dello stesso ulteriore al 24 agosto 1920, il padrone non può aumentare. In caso contrario egli può farLe pagare per l'annata 1920-21 lire 100 di più e per la prossima 1921-22, ulteriori lire 150, cioè complessivamente 1250 lire.

Scommessa. Per sposare un ufficiale non occorre cauzione. Gli ufficiali per ammogliarsi debbono avere compiuto il venticinquesimo anno di età. Un così giovane sottufficiale delle regie guardie è difficilissimo, se non impossibile, che però venga promosso ufficiale. — *Rosa.* Dopo essersi lavata asciughi sempre bene la faccia. Può usare un po' di cipria. Se la pelle è troppo rossa, usi di quando in quando una crema di lavanda. — *Zia Lucia.* La madre di Caruso non ha mai cantato sul teatro e non ha mai abitato a Milano. — *Artista - Pola.* La Sua domanda rivela la incapacità a diventare ciò che Ella vorrebbe. E che noi (desiderando tutto il bene possibile alle nostre lettrici) non Le auguriamo. Tuttavia possiamo avvertirLa che a Trieste in Sala Fenice vengono tenute giornalmente delle lezioni per allievi artisti di cinematografo dalle 17 alle 18, per conto della Tergeste Film. — *N. N.* La Sua novella rappresenta un sensibile regresso sulla prima. L'argomento troppo... grassottello per il nostro *Piccolo della Sera* ci impedirebbe comunque la pubblicazione, a meno che non si trattasse di un capolavoro, il quale è poco probabile in questi tempi di novellomania.

OGNI GIORNO UNA

Si balla; dopo un giro di valzer, la contessina Fanny domanda al suo cavaliere:

— Scusi, marchese, lei, a tempo perso, è forse astronomo?

— No... contessina... Perchè?

— Perchè, ballando, mi ha fatto veder le stelle.

SCIARADA

Te, *primo* canto, o personal pronome
Che innanzi ad *altra* veneta cittade
Mi fai trovar *totale* sì funebre
Dei tanti abitator delle tenebre.

Soluzione del giuoco precedente:

BAMBOLA

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco · Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CUOCA per tutto, offresi per due persone. Mazzini 12, «Unione». 43101 A

CUOCA con buoni attestati, offresi per piccola famiglia. Mazzini 12 «Unione» 43101 A

CUOCA perfetta, tedesca, giovane, parlante anche italiano, cerca posto adatto, preferibilmente ristorante oppure mensa d'impiegati. Indirizzo: Cristina Unterlercher, Gorizia, Via Silvio Pellico N. 4 22031 A

CUOCA tedesca, perfetta, cerca posto presso distinta famiglia. Piazza Borsa 3, portinaia. 43119 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BANCONIERA, cameriera e donna cucina, cercansi. Rivolgersi: Caffè Roiano. 40802 B

CAMERIERA cercasi per signora, famiglia signorile, villa propria. Rivolgersi: portinaio, Lloyd, Via Orologio 1. 42981 B

CAMERIERA abile, onestissima, cercasi; distinta famiglia due persone. Via S. Caterina 2. 40670 B

DOMESTICA cercano coniugi soli; 100 lire mensili. Via Cassa Risparmio 13, I, destra. 4136 B

DOMESTICA cercano coniugi soli; buona paga. Via Procureria 6, porta 10, dietro Municipio. 4137 B

DOMESTICA, buone referenze, cercasi subito. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 43963 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, nonchè cameriera pratica, con attestati, cerca piccola famiglia. Informazioni: portiere, via S. Lazzaro 2. 42851 B

DOMESTICA, paziente bambini, cercasi prontamente. Finzi, Vasari 8. 40792 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Cecilia 7, porta 18. 43023 B

DOMESTICA brava, nonchè donna servizio, cercansi. Via Ghega 15, III. 4126 B

DOMESTICA per tutti lavori, cercasi. Chiozza N. 8, primo, Mrach 40860 B

DONNA o ragazza pratica per lavare piatti, cercasi prontamente. Albergo Europa. 40449 B

DONNA o ragazza, per piccola famiglia, cercasi. Torre bianca 21, III, destra. 40666 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattina, 2 pomeriggio, cercasi. Corso Garibaldi 15, III, destra. 40720 B

PRESTASERVIZI pomeriggio, cercasi. Piazza Libertà 5, porta 10. 40752 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Rossetti 6, II, porta 6. 40733 B

PRESTASERVIZI dalle 7-11, cercasi; buona paga. Indirizzo Piccolo. 42993 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Corso Garibaldi 23, II, destra. 42969 B

PRESTASERVIZI con documenti, dalle 8 fino 11 ant., cercasi. Via Aleardi 325, II, porta 9. 43197 B

RAGAZZA pratica tutti lavori, buoni attestati, cerca dott. Hesky, via Genova 21, II. 40230 B

RAGAZZA brava, onesta, sappia cucinare, cercasi; buon trattamento e buon salario. Indirizzo al Piccolo. 40774 B

RAGAZZA per piccola famiglia, cercasi: buon salario. Acquedotto 88, II. 43093 B

RAGAZZA brava, buona paga, cercasi. XX Settembre 90, villa. 39896 B

RAGAZZA pratica lavori casa, accudire bambino, trattamento famigliare, cercasi. Commerciale 32, porta 9. 4135 B

RAGAZZA pulita, con attestati, cerca piccola famiglia. Acque 20, porta 17. 43053 B

RAGAZZETTA aiuto lavori domestici, cercasi. Via Domenico Rossetti 43, II, sinistra. 40818 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A-JOUR. Qualsiasi lavoro di a-jour si eseguisce prontamente. Viale XX Settembre 11, I, destra. 41891 C

«A jour» a macchina. Petronio 7, II, destra e Galileo 10, mezzanino, destra. 40682 C

ACCORDATORE pianoforti offresi anche per qualsiasi riparazione d'impellatura, infeltratura di meccaniche; il lavoro viene garantito. Rivolgersi presso Lino Desmann, Settefontane 46, I. 40783 C

AGENTE capacissimo ramo commestibili e delicatezze, offresi; miti pretese. Offerte sub «Terzo» al Piccolo. 40612 C

CHAUFFEUR meccanico, con lunga pratica, esperto montatore, con ottimi attestati e munito di tutto l'occorrente, cerca posto per vettura, camion, motoscafo o motore stazionario benzina, gas, ecc. Offerte sub «Abile» al Piccolo. 42915 C

CHAUFFEUR meccanico anteguerra cerca posto privato od azienda. Indirizzo Piccolo. 42721 C

CHAUFFEUR meccanico, per vettura o camion, offresi, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 43067 C

CONTABILE-bilancista, saldaconti, tutti lavori ufficio, offresi, lavorando eventualmente anche notte; referenze, attestati. Offerte «Sicurezza 36» al Piccolo. 40656 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, serbocroato, buonissime cognizioni inglese, francese, tedesco, sloveno, abilissimo traduttore nelle suddette lingue, stenografo italiano, serbocroato, tedesco, capace anche seguire correttamente dettatura inglese, francese, contabile-bilancista, pratico servizio cassa, con pratica bancaria e commerciale, lavoratore indipendente, coltura commerciale superiore, cerca posto adeguato, definitivo sub «Cif» Piccolo. 40544 C

DICIOTTENNE, assolto quattro classi ginnasiali, conoscente quasi perfettamente l'italiano, il tedesco, lo sloveno e un po' di francese, cerca occupazione. Offerte «Sila» Piccolo. 40778 C

DISEGNATORE edile, meccanico, occuperebbesi studio tecnico, azienda, stabilimento, anche fuori Trieste. Referenze (G. Ansaldo, Franco Tosi). Offerte «Edoardo» al Piccolo. 42997 C

DISEGNI ornamentali e scritte calligrafiche, eseguisconsi. Scrivere: Casella 352, Centrale. 43021 C

FALEGNAME assume qualsiasi lavoro riparazioni, lucidare a domicilio. Scalinata N. 22, Toso. 40156 C

FOTOGRAFO-ritoccatore provetto in tutti lavori del ramo, cerca posto Scrivere sub «Assistente» al Piccolo. 40768 C

GIOVANE impiegato, contabile bilancista, corrispondente italiano, dattilografo, spedizioniere, cognito lingue, offresi. Offerte sub «Ottocento» Piccolo. 42821 C

GIOVANE commerciante, pratica bancaria commerciale, offresi a commerciante, aiuto disbrigo affari, tenuta libri, corrispondenza. Scrivere sub «Commerciante» Piccolo. 42767 C

GIOVANE serio, onesto, assolto II Liceo, scuola privata, cerca qualsiasi occupazione. Offerte dettagliate «Miti pretese» Piccolo. 40448 C

IMPIEGATO contabile cerca posto seria ditta, miti pretese, referenze primo ordine. Offerte sub «Ottime referenze» Piccolo. 21946 C

IMPIEGATO tecnico 29enne, con attestati, lunga pratica, molto attivo, cerca posto pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 42757 C

INVALIDO in età, pratico ramo spedizioni, conoscenza italiano, tedesco, slavo, offresi; miti pretese. Offerte: Ginnastica 38, porta 9. 42429 C

LAVORANTE sarto, bravo, attestati, cerca posto stabile. Scrivere «Assiduissimo» al Piccolo. 40066 C

LUCIDATORE parchetti offresi, prezzi convenienti. Via Udine 4, negozio mercerie. 42753 C

MODISTA abilissima, siciliana, confeziona, rimoderna cappelli per signore, bambine, cuffiette da neonati, prezzi mitissimi. Ferriera 45, II. 40398 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, a domicilio. Istituto 23, porta 11. 40962 C

MODISTA modella cappelli di tutte le forme, anche per bambine, a prezzi miti. Riceve a qualunque ora. Via Media 38, III, sinistra, oppure Ferriera 43. 42651 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 42705 C

PENSIONATA cerca occupazione presso persona sola, qui o fuori. Indirizzo Piccolo. 40718 C

PERSONA capacissima confezione biancheria, blouses, vesti, punto a giorno, offresi; miti pretese. Via Scussa 8, IV, porta 12. 42491 C

RAGAZZA 25enne, capace tutti lavori, cerca posto presso persona sola. Offerte «Omero» al Piccolo. 40864 C

RAGAZZO buona famiglia, con pratica orefice, cerca occupazione quale praticante tecnico-dentista. Offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 40712 C

RAGIONIERE diplomato, conoscenza francese, inglese, assume amministrazioni indole varia, riordino contabilità, ecc. Scrivere: Vaccari, Cologna Monte 277. 42791 C

RAGIONIERE per bilanci offresi. Gentili offerte sub «Bilancista» al Piccolo. 42057 C

RECLAME, numerazioni per negozi eseguisconsi a prezzi modici. Presentomi personalmente, scrivendo Casella 352, Centrale. 48021 C

RISCUOTITRICE pratica offresi per qualsiasi lavoro, anche per magazzino. Offerte «Riscuotitrice» Piccolo. 43109 C

SARTA uomo capace rivoltare vestiti e confezionare nuovi, offresi. Corso Garibaldi 14, IV, porta 24. 40486 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi. Viale XX Settembre 11, I, destra. 41893 C

SARTA confeziona cappotti, lire 30; costumi, 45; vestiti 18; bluse, 12; gonne, 10. Piazza Garibaldi N. 3, II, porta 6. 42831 C

SARTA taglia e mette in prova, oppure confeziona vestiti prontamente, prezzi miti. Corso 45, terzo. 21755 C

SARTA offresi a giornata, lavori semplici biancheria e bambine. Via L. Bernini 6, IV. 42419 C

SARTA donna, capacissima, forestiera, assume lavoro domicilio, pronta esecuzione. Via Massimo d'Azeglio 5, IV 40252 C

SIGNORA giovane, indipendente, brava massaia, offresi dirigere casa presso signore con bambini, qui o fuori di Trieste; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 40502 C

SIGNORA seria, capacissima, offresi a distinta famiglia, per ripassare il bucato. Sub «Dolores» al Piccolo. 43173 C

SIGNORA non tanto giovane, energica, scrupolosa, conoscenza lingue, cerca occupazione quale direttrice azienda piccola, posto di fiducia e simili. Sub «Noel» Piccolo. 40784 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia e stenografia, cerca impiego, anche quale praticante. Offerte sub «Impiego» Piccolo. 40488 C

SIGNORINA di buona famiglia, offresi per dama di compagnia per signora sola, oppure come donna di chiave per persona sola. Offerte «O. S.» al Piccolo. 43095 C

SIGNORINA giovane, volonterosa, di buona famiglia, pratica cassa e ufficio, cerca qualsiasi impiego purchè decoroso. Sub «Bella presenza» Piccolo. 42799 C

SIGNORINA, italiano, tedesco, dattilografia, offresi quale praticante ufficio oppure altro. Offerte «Migliore» Piccolo. 42853 C

SIGNORINA orfana, ventenne, seria e onesta, assolta II cittadina, cerca occuparsi lavoro decoroso, anche per tutta la giornata, qualsiasi lavoro purchè adatto. Offerte «Decoro» al Piccolo. 42971 C

SIGNORINA tedesca cerca posto per bonne. Indirizzo «Tedesca» al Piccolo. 4123 C

SIGNORINA distinta, offresi per bambini e per aiutare leggeri lavori di casa. Offerte sub «Mercedes» al Piccolo. 43185 C

SIGNORINA, conosce italiano, tedesco, sloveno e dattilografia, cerca posto quale praticante presso qualche ditta locale. Scrivere sub «17» al Piccolo. 43161 C

TAPPEZZIERE si assume qualsiasi lavoro in genere, pronta consegna, prezzi miti. Via San Francesco N. 6 (interno). 43153 C

TRADUZIONI corrispondenze commerciali e qualsiasi specie nella lingua italiana, tedesca, francese, inglese, serbo-croata, slovena e russa, assumonsi prontamente. Massima discrezione e perfezione assicurata. Rivolgersi: Ferluga, Raffineria 9, I, giornalmente dalle 1-3. 39122 C

TRENTATREENNE, onesto, cerca posto quale magazziniere o sottomagazziniere oppure qualsiasi altra occupazione decorosa; disposto anche viaggiare. Offerte «Volonteroso» al Piccolo 4130 C

VIAGGIATORE, primarie referenze, offresi ditte importanti, alimentari, spiriti, liquori, per paesi interno, estero. Scrivere «Esperto» Piccolo. 40672 C

VIAGGIATORE offresi, provvigione, Venezia Giulia, manifatture, confezioni, biancheria. Offerte «Pratico introdotto» al Piccolo. 43183 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ASSISTENTE capace cerca gabinetto dentistico. Indirizzo Piccolo. 42691 D

BANCONIERE pratico negozio specialità alimentari e ragazzo quale fattorino, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 40734 D

BARBIERE seconda categoria trova pronta occupazione. Via Borsa 1, Tomschitz. 43171 D

DONNA interno, cerca Caffè «Alla Stazione», Piazza Libertà 3. 43033 D

FATTORINO per negozio manifatture, dai 16-18 anni, onesto, con buone referenze, cercasi. Valentino Pecorari, Via Roma 3. 40710 D.

GARZONA, lavorante, da uomo, cercansi prontamente. Sartoria Balzer, Chiozza 14. 200 D

GARZONA modista, cercasi. Via Mazzini 42, Alessandrino. 40728 D

GARZONA per salone pettinatrice cercasi. Via S. Caterina 7. 40582 D

GUARNITRICE cappellaia cercasi prontamente. C. N. Tevini, Dante Alighieri 2. 4141 D

IMPIEGATO intelligente, onesto, zelante, con conoscenze linguistiche, cerca ditta importante. Offerte sub «6215» al Piccolo. 40347 D

IMPIEGATO intelligente, circa 22-24 anni, con buoni studi, pratica commerciale; in italiano e tedesco perfetto, trova pronto impiego da ditta primaria. Indirizzo Piccolo. 43163 D

LAVORANTE capacissima sarta donna, per giacche, cercasi. Non presentarsi se non capace. Boschetto 11, porta 9. 40694 D

MEZZA e garzona gilettanti cercansi. Via delle Monache 6, p. 1. 42657 D

PORTINAIO calzolaio, persona sola, cercasi per Roiano. Pietà 31, I. 40700 D

PROVETTO lavorante tappezziere, cercasi. Novak, Viale XX Settembre 16. 40736 D

RAGAZZETTA per «a jour», cercasi. Presentarsi da mezzogiorno alle due. Indirizzo al Piccolo. 40642 D

RAGAZZO quindicenne, servizio laboratorio pasticceria, cercasi. Via Gelsi 7. 40726 D

RAGAZZO per negozio vetrami, cercasi. Mazzini 42. 40756 D

RAGAZZO fidato, pratico per lavori di trattoria, con o senza alloggio, cercasi prontamente. Riva Grumula 20, trattoria Venezia Giulia. 4132 D

SARTA brava, cercasi prontamente a giornata. Inutile presentarsi se non capace. Indirizzo al Piccolo. 40626 D

SIGNORINA capace direzione semplice ufficio, cauzione 500, cercasi. «Universalpost», 10-11. 200 D

SIGNORINA praticante per lavori d'ufficio, cercasi. Indirizzare offerte scritte a mano, con allegati copia attestati: Casella postale N. 329. 683 D

SIGNORINA perfetta conoscenza francese e capace pianoforte, cercasi per accudire figliuoli, sia con stabile dimora in famiglia, oppure nelle ore pomeridiane. Indirizzo sub «Famiglia» al Piccolo. 4144 D

STENODATTILOGRAFA abile corrispondente, conoscenza lingue, assumesi subito. Zanaroli, Carducci 30. 42713 D

STENODATTILOGRAFA italiana, esperta contabilità, bellissima calligrafia, attiva, diligente, cercasi da ufficio commerciale. Indicare referenze ed esigenze «Venezia», Piccolo. 3009 D

STENODATTILOGRAFA pratica corrispondenza, lavori ufficio, cercasi prontamente. Offerte scritte, referenze, presentare personalmente, ore antimeridiane, Deirossi, Piazza Sansovino 1, interno. 40868 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

BUIE. Cercasi a Buie stanza ammobiliata, la quale, pagata mensilmente, verrebbe occupata solamente una volta la settimana. Scrivere sub «Buie, stanza» al Piccolo. 43003 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, comfort moderno, libero ingresso, città, cerca subito distinto signore. Prezzo indifferente. Offerte «Moderno» Piccolo. 40338 E

CAMERA ammobiliata cerca impiegato banca, possibilmente libera, centro. Offerte «Italia» al Piccolo. 42991 E

CAMERA ammobiliata cerca signore stabile, paraggi Poste, Chiozza, Corso. Offerte «Benedetto» Piccolo. 42965 E

CAMERA vuota, posizione centrale, possibilmente ingresso libero, uso ufficio, cercasi. Offerte «Chinatò» Piccolo. 100 E

CAMERA ammobiliata con ingresso libero, cerca giovane stabile. Offerte «Federico» al Piccolo 40684 E

CAMERA con pensione cerca signore solo. Scrivere sub «Tergeste 176» Piccolo. 40658 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente con vitto, cerca signorina distinta, impiegata, assente tutto giorno. Offerte sub «Centro» Piccolo. 40702 E

CAMERA con o senza ingresso libero, posizione centrale, cerca signore solo. Offerte «Felice» al Piccolo. 40706 E

CAMERA vuota, cercano sposi, presso famiglia distinta. Indirizzo Piccolo 40196 E

CAMERA matrimoniale, altra semplice uno o due letti, ammobiliate, cercasi qualunque posizione. Offerte «Gratitudine» Piccolo. 20680 E

CAMERA ammobiliata cercasi. Offerte «200» Piccolo. 43193 E

CAMERA con comodo cucina cercasi. Offerte al Piccolo «2000». 43193 E

DISTINTO signore avente proprio letto completo, armadio, cerca camera e cameretta presso famiglia dabbene. Offerte «Serio stabile» Piccolo. 40874 E

GIOVANI 3-4, distintissimi, cercano pensione famigliare, eventualmente alloggio, prezzi modici. Offerte condizioni sub «Amici» Piccolo. 43095 E

STANZA ammobiliata cerca signorina distinta, stabile. Offerte «Renè» Piccolo. 43143 E

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca signorina seria presso distinta famiglia, paraggi Piazza Venezia, Piazza Goldoni. Offerte sub «Stanza» al Piccolo. 40696 E

STANZA vuota con luce o gas, paraggi stazione o centro, cercasi presso distinta famiglia. Indirizzo: Leban, via Borsa 2. 40690 E

STANZA vuota, ingresso libero, uso ufficio cercasi paraggi centrici. Offerte «Savoia» Piccolo. 40688 E

STANZA vuota, grande, con comodo cucina, cercano coniugi presso famiglia dabbene. Offerte «Premura» al Piccolo. 40676 E

STANZA matrimoniale elegantemente ammobiliata, luce elettrica, centralissima posizione, cerca commerciante. Offerte «Sicilia» Piccolo. 42949 E

STANZE una o due, vuote, per uffici, società, possibilmente ingresso libero, cercasi qualsiasi posizione, purchè città. Offerte «Vita» al Piccolo. 40678 E

STANZINO vuoto, possibilmente ingresso libero cerca signore solo. Offerte sub «Libero» al Piccolo. 40826 E

STUDENTE cerca stanza centro, luce, 15 marzo. Offerte sub «Università» Piccolo. 43155 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA bella, pulitissima, splendida vista al mare, completa pensione, affittasi distinto signore presso piccola famiglia. Via S. Vito 9, porta 18. 40640 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Piccolomini 6, pianoterra. 40634 F

CAMERA ammobiliata e uso ufficio, affittasi. Ginnastica 34, porta 3, ore 10. 43189 F

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi, persona distinta, per un mese. Canova 12, III, porta 8. 43099 F

CAMERE due, comodo cucina, centro, gas, acqua soffittate, affitto pagato 4 anni, affittansi migliore offerente. Offerte «Ricciotti» Piccolo. 40820 F

CAMERINO ammobiliato affittasi ad onesto operaio. Androna Macello vecchio N. 3, angolo via Riborgo. 43123 F

DISTINTA famiglia darebbe gratis vitto alloggio a donna onesta, cambio lavori domestici, cucinare. Offerte «Pulita» Piccolo. 40854 F

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Tivarnella 3, porta 7 (Stazione centrale). 43079 F

LETTO in compagnia in una stanza, con luce elettrica affittasi signore distinto presso Pondares. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 40630 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione Corso V. E., 2, porta 12. 21725 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, pensione, affittasi soltanto signore distinto. Udine 12, III. 43121 F

STANZA vuota, grande, soleggiata, affittasi; escluse donne. Via Vasari 2, porta 29. 43111 F

STANZA ammobiliata affittasi solamente a distinto signore, persona sola. Informazioni Bar Audace, Venti Settembre 41. 40772 F

STANZA matrimoniale, lussuosa, in villetta signorile, tram alla porta, affittasi prontamente. Esclusi bambini e cucina. Eventualmente darebbesi pensione famigliare. Barcola-Riviera 26. 40340 F

STANZA due letti, centro, luce elettrica, vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 43139 F

STANZA bene ammobiliata, centro, ingresso libero, gas, affittasi soltanto a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 40860 F

STANZA ammobiliata, per signore solo, a preferenza per uso scrittoio, affittasi. Via Bachi 3, terzo, porta 10; dalle 11 alle 12. 40692 F

STANZA con costo, affittasi a due signori distinti presso seria famiglia. Corso Garibaldi 17, II, dalle 3-6. 40652 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Viale Venti Settembre 71, I piano. 42979 F

STANZA letto, salotto, vitto compreso, affittasi due signori dabbene. Lazzaretto vecchio 35, II, scala seconda. 40728 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 40668 F

STANZA matrimoniale, eventualmente salotto e comodo cucina, affittansi per un mese a distinti coniugi senza figli. Giulia 12, terzo. 40842 F

STANZA grande per magazzino, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 40660 F

STANZA bella, ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore stabile; eventualmente con costo. Indirizzo Piccolo. 4120 F

STANZA con due letti, affittasi prontamente; escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 4121 F

STANZA matrimoniale, lussuosa, comodo cucina, luce elettrica, casa signorile, centralissima, affittasi. Offerte «Vista» Piccolo. 43081 F

STANZA ammobiliata con vitto, affittasi a distinto signore. Cesare Battisti 25, II piano. 43071 F

STANZA bellissima, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto signore presso distinta persona. Indirizzo Piccolo. 40300 F

STANZA uno due letti, pensione, darebbesi a distinti signori seri, stabili. Indirizzo Piccolo. 40798 F

STANZE qualunque posizione, vuote, ammobiliate, anche matrimoniali, con cucina, affittansi. Universalpost, Riborgo 45. 40620 F

UFFICIO due stanze arredate, cedesi. Indirizzo Piccolo. 40762 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ADULTI anche principianti, lezioni piano lire 15 mensili. Colombo 8, primo. 43059 G

APERTURA, col primo marzo, di un nuovo corso di lingua italiana per stranieri. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II; succursale: via Ginnastica 45-I. 449 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia; prossima apertura del 14.o corso accelerato pratico serale. Autorizzata e premiata Scuola moderna. Direzione Corso V. E. 45, II; succursale via Ginnastica 45, I. 449 G

CORREZIONE della pronuncia, istruzione privata a sordomuti e a fanciulli deficienti. Lettura labiale a sordi adulti. Calligaris. Donato Bramante 7; informazioni dalle 12 alle 2. 33539 G

CORRISPONDENZA commerciale italiana, prossima apertura del secondo corso accelerato serale per stranieri. Autorizzata e premiata Scuola moderna. Direzione Corso V. E. 45, II; succursale via Ginnastica 45, I. 449 G

DIPLOMA di ragioniere. Prossima apertura del terzo corso preparatorio per il conseguimento del diploma di ragioniere. Autorizzata e premiata Scuola moderna. Direzione Corso V. E. 45, II; succursale via Ginnasio 45, I. 449 G

DOPOSCUOLA modello per allievi di tutte le scuole locali (orario dalle 15 alle 18), ripetizioni impartite da professori diplomati. Autorizzata e premiata Scuola moderna. Direzione Corso V. E. 45, II; succursale Ginnastica 45, I. 449 G

FRANCESE, prossima apertura di un corso di lingua francese; lezioni impartite da un professore diplomato. Autorizzata e premiata Scuola moderna. Direzione Corso V. E. 45, II; via Ginnastica 45, I. 449 G

GRECO, latino, italiano, ripetizioni e lezioni impartite da professore liceale. Autorizzata e premiata Scuola moderna, Corso V. E. 45, II; via Ginnastica 45, I. 449 G

INGLESE diplomata Londra dà lezioni singole e riunite. Via Petrarca 7-II piano, sinistra. 41897 G

INGLESE, 15 corrente apertura di un corso diurno per principianti, lezioni impartite dalla professoressa diplomata signora Del Pesco. Autorizzata e premiata Scuola moderna. Direzione Corso V. E. 45, II; succursale via Ginnastica 45, primo. 449 G

LICENZA di ragioniere: corso accelerato serale, pel conseguimento del titolo di ragioniere. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II ;succursale Via Ginnastica 45, primo. 449 G

MAESTRA diplomata pianoforte, istruisce dall'inizio al perfezionamento. Metodo Conservatorio. Indirizzo Piccolo. 42349 G

MAESTRA mandolino cercasi. Offerte sub «Volontà» al Piccolo. 42989 G

MATEMATICA, fisica, chimica, aritmetica commerciale, descrittiva, lezioni individuali e corsi diurni e serali. Autorizzata e premiata Scuola moderna. Direzione Corso V. E. 45, II; succursale via Ginnastica 45, primo. 449 G

NELL'ACCADEMIA di taglio per uomo, signora, militari, della Società Tagliatori, i corsi cominceranno col 16 corrente. Aperta tutto l'anno, programma gratis. Francione, via Alfieri 11, Torino. 10321 G

PIANOFORTE istruisce distintissima maestra, domicilio e fuori. Zovenzoni 3, pianoterra. 43051 G

RADIOTELEGRAFIA. Il 15 marzo si inizierà un corso per conseguimento Brevetto Internazionale. Insegnamento radicale teorico-pratico con esame d'integrazione Trieste. Prenotarsi. Indirizzo Piccolo. 40184 G

SIGNORINA italiana, educata, entrerebbe presso distinta famiglia, per istruzione bambini. Offerte «Intraprendente» Piccolo. 40936 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata con metodo facilissimo in breve tempo. Ginnastica 45, quarto. 42897 G

TEDESCO, francese, inglese, spagnuolo, corsi serali continuati e lezioni individuali impartite dai professori Joice, Enenkkel, Rosemberg, Del Pesco. Autorizzata e premiata Scuola moderna. Direzione Corso V. E. 45, II; succursale via Ginnastica 45, I. 449 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CAGNETTO bianco riccio, orecchie color caffè chiaro, razza Pinch mista, risponde al nome «Frufrù», smarrito. Generosa mancia chi lo porterà via Olmo 1-II, Hueber. 40724 H

ORECCHINO d'oro con pietre false, smarrito dalla via Media alla Piazza Garibaldi. Onesto rinvenitore riceverà doppio importo valore materiale, portandolo via Ferriera 43, primo. 43027 H

PERSONA bene conosciuta che raccolse stoffa, via Ss. Martiri 24, pregata portarla alla portinaia dello stabile, scanso dispiaceri. 42975 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI 2 stanze, cucine, ammobiliati, affittansi. Rota, Caffè Chiozza 10-13. 43115 I

APPARTAMENTO centrale, 5 stanze, luce, scambierebbesi con più grande. Indirizzo Piccolo. 43131 I

APPARTAMENTO bellissimo, 3 camere grandi, camerino, cucina, comfort, paraggi d'Azeglio, scambiasi uguale centro oppure pressi Cavana. Offerte «Combinazione» Piccolo. 43009 I

APPARTAMENTO bello, centralissimo, Fiume, scambiasi con altro Trieste. Offerte «Argo C. S.» Piccolo. 42109 I

APPARTAMENTO I piano, 4 stanze, altre tre piano superiore, in villa, acqua, gas, parco, quiete, 10 minuti centro, scambio con altro 5 6 stanze, comfort, preferito vicinanza giardini. Offerte «Piero» Piccolo. 4040 I

BEL quartierino di due camere, stanzetta e camerino, acqua, gas, in posizione la più salubre della città, soleggiatissimo, tutte finestre esposte a mezzogiorno, 12-15 minuti da Piazza Goldoni, scambiasi con uno 4-5 stanze e accessori in centro. Offerte sub «Luisa». 1002 I

CAMERA, cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 43007 I

CAMERA, cucina, affittasi. Indirizzo: Canton Virginia, Via Bachi 11, III. 40738 I

CASA adatta albergo, centro città, affittasi. Ginnastica 34, porta 3. 43193 I

FONDO circa 800 metri quadrati, recintato muro alto, con 3 locali ufficio, casetta abitata, affittasi 24 agosto o subito. Via Media 41. Amministrazione: Rossetti 3, magazzino. 40684 I

INNUMEREVOLI scambi quartieri, tutte grandezze, posizioni, offre Universalpost, Riborgo 45. 40622 I

MAGAZZINO con ufficio disponibile. Indirizzo Piccolo. 39893 I

MAGAZZINO grande, centro, affittasi prontamente. Rivolgersi Carpison. 43025 I

MAGAZZINO spazioso scambiasi con altro più piccolo. Gronozio, Carducci 8, porta 8. 40526 I

QUARTIERE 3 stanze scambiasi con altro 4, 5. Offerte «Comfort» Piccolo. 43181 I

QUARTIERE in disordine, affittasi. Ginnastica 3. Presentarsi al pomeriggio. 43195 I

QUARTIERE stanza, cucina, compreso mobilio, comfort moderno, vicinanze fermata tram Boschetto, affittasi. Rivolgersi via Rapicio 3, porta 12. 42917 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, affittansi diverse grandezze, posizioni. Universalpost, Riborgo 45. 40616 I

UFFICIO centralissimo, 4 ambienti, scambiasi con altro pure centralissimo 6-8 ambienti. Indirizzo al Piccolo. 40520 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO mobiliato, due camere, cucina, eventualmente una camera vuota, cerca rappresentante. Scrivere posizione, prezzo: Pasolini, Hotel Moncenisio. 42709 L

APPARTAMENTINO una camera, cucina, ammobiliato, cercasi, possibilmente vicino centro. Indirizzo al Piccolo. 4133 L

MEDIATORE disponga quartiere vuoto, cerco; pago benone. Offerte «Silvano» Piccolo. 42963 L

QUARTIERE 2, 3, 4 stanze, comfort, cercano giovani sposi. Offerte «Gioventù» Piccolo. 43011 L

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, cercasi; si trasporterebbe mobiglia gratis. Offerte «Famiglietta» al Piccolo. 43097 L

QUARTIERE vuoto di 3-4 stanze, posizione città, cercasi. Offerte sub «Forte ricompensa» al Piccolo. 4056 L

VILLETTA in affitto o per comperare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40776 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

AAA. Macchina cucire nuova, lire 620, vendesi. Corso V. E. 12, mezz. sinistra. 40650 M

A. Volpe naturale, stola manicotto, vendesi L. 350. Piccardi 56, I, porta 9. 43169 M

ABITO tailleur, gabardine noce nuovo, rara occasione, vendesi. Ghiberti 5, p. 13. 40782 M

AFFARE buonissimo, stanza matrimoniale faggio massiccio, tinta mogano, con psiche, lire 2700, cucina modernissima, vendonsi occasione. Scalinata 2, pt. 43141 M

AFFARE per rivenditori: camera matrimoniale modernissima, noce, con psiche, stagionata, vendesi in giornata, occasione. Ginnastica 34, porta 34. 40704 M

ANELLO splendido brillante, vendesi lire 600; stupendi orecchini brillanti. Acquedotto 21, III; dalle 1-5. 43117 M

ARMADI a rouleau, grandi, piccoli, e altri mobili d'ufficio vendonsi a prezzi bassissimi. Massimo d'Azeglio 22. 42615 M

ARMADIO con quattro cassetti, vendesi. Via Pasquale Revoltella 62, IV. 40628 M

ARMONIUM buonissimo stato, vendesi L. 400. Via Milano 22, I. 40708 M

ARMONIUM marca viennese, vendesi occasione, 1400. Antonio Caccia 4, secondo. 42309 M

ATTACCAPANNI, cassapanca, divanetto, due poltroncine, tavolino, laccati bianco, vendonsi. Geppa 12, porta 3. 4140 M

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, matrimoniale, lavorazione accurata, garantite, vendonsi. Gaspara Stampa 7, II. 40316 M

BAGNO zinco, compassi Richter, modiglione, telai da ricamo, satin, raso fino, vendonsi. Piazza Borsa 9, III. 4138 M

BAGNO, scaldabagno, lavandino completo, vendonsi. Chiozza 39, II. 40732 M

BANCHI con marmo, scansie per qualsiasi uso, vendonsi. Madonnina 11, orefice. 42911 M

BAULE cuoio con fodera, solido, elegante, vendesi occasione. Rivolgersi portiere via Valdirivo N. 40. 40464 M

BAULE 112X77, botte con coperchio, seggiola, vendonsi per L. 80, o scambiansi con colapiatti in zinco, misura 42X60. Via Donadoni, fabbrica aceto. 43149 M

BANCHI falegname, pialle, ferramenta, occasione vendonsi. Via Romagna 13, Cesco. 40256 M

BICICLETTA corsa, 4 tubolari riserva ed accessori vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 42735 M

BICICLETTA mezza corsa, gran lusso, vendesi, vera occasione, L. 700. Gatteri 41, pianoterra; dalle 12 alle 14. 42999 M

BICICLETTA viaggio, buono stato, vendesi. Barcola Riviera 83, negozio manifatture. 40017 M

BICICLETTA Dürkopp originale, quasi nuova, altra Bianchi, nuova, vendonsi rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 43061 M

BIROCCINO leggero, per un cavallo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 42679 M

BULDOGG (femmina) da vendere. Via Cecilia Rittmeyer N. 15, I p., sinistra. 4129 M

CALZE filo puro vendonsi occasione, prezzi mitissimi. Gatteri 13-II, destra. 42601 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, pioppo, altra mogano, prezzo occasione. Geppa 8. 21923 M

CAMERA matrimoniale, fiera campionaria, vendesi occasione. Via Crociera 3, magazzino. 40246 M

CAMERA mogano finissima, con lavamano, specchio, maiolica, vendesi. Corso Garibaldi 8. 40360 M

CAMERA matrimoniale, tinta noce, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 40420 M

CAMERA da letto in mogano, lavorazione finissima, vendo occasione. Zonch Mario, via Geppa N. 9. 4142 M

CAMERA matrimoniale moderna, nuova, olmo massiccio, con specchi e cristalli, occasione, L. 3600. Visitare dalle 12 alle 14, via Geppa 17, magazzino. 43091 M

CAMERA letto finissimo, lussuosa, psiche, lavamano, vendesi vera occasione. Malcanton 12, II, De Verdis. 43129 M

CAMERA matrimoniale, cucina laccata, vendonsi rara occasione. Boccaccio 7, mezzanino, destra. 4046 M

CAMERA pranzo, quercia, massiccia, nuovissima, cristalli, vendesi, lire 2600, rara occasione. Garibaldi 39, porta 6. 300 M

CAMERA pranzo Rinascimento, ottimo stato, divanoletto, lampade petrolio, una pendente, colapiatti con zinco, scrittoio, servizio birra, vendonsi. Visitare 15-17. Scussa 8, II, destra. 40636 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con lavamano, tavolo due sedie, rara occasione, L. 1450. Visitare anche dalle 12 alle 14, via Geppa 17, magazzino. — — — — — — 43089 M

CAMERA faggio, con psiche, cristalli, vendesi. Piazza Goldoni 12, III. 43133 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi prezzo basso causa partenza. Gatteri 32, I, porta 6. 40852 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, acero bianco, occasione, vendesi. Via Geppa 8. — 22011 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio, occasione. L. 2650. Via Geppa 8. 22023 M

CANE di lusso, vendesi. Istituto 24, spaccio vini. 4119 M

CANNOCCHIALE prismatico Zeiss originale, 15 X, occasione, vendesi. Trevi, ottico, Mazzini N. 10. 40786 M

CAPRETTE (due), biroccino, vendonsi occasione. Pasquale Revoltella 9, porta 12, pomeriggio. 40944 M

CARRO a cesta, leggero, per cavallo, vendesi. Via Conti 29. 42683 M

CASSA controllo National, somma totale, tasti, vendesi prezzo occasione. Ireneo 6, pianoterra sinistra. 40666 M

CHI compera tornio, ordigni falegname, cedo camera vuota I p. franco affitto fino agosto, lire 2000. Indirizzo al banco Caffè Corso. 43722 M

COLONNA con vaso, per stanza, funghi e diverse specie animali per giardino, vasi fiori da salotto, statua orsi con orologio, tutti magnifici oggetti novità, adatti regali, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40806 M

CORTINAGGI panno finissimo e tappeto tavola (guarnitura) vendonsi. Vasari 2, IV, sinistra. 4239 M

CRINE animale, chg. 120 a L. 6.80, lampade gas belle, vendonsi occasione. Anastasio 10, II p. 43145 M

CUCINA laccata, stile moderno, vendesi buon prezzo. Chiozza 51, pt. 40196 M

CUCINA moderna, laccata bianco, con marmi, vendesi occasione. Manzoni 20, lavoratorio. 42839 M

CUCINA economica, rende 100 giornaliere, vendesi, 9000. Ufficio, Madonnina 8, I. 220 M

CUCINA laccata bianco, con marmi, occasione, vendesi anche singoli pezzi. Parini 2. 40814 M

CUCINE viennesi, legno laccato bianco, vendonsi, lire 495. Magazzino mobili, Via Filzi 15. 638 M

DIVANO letto, divano, poltroncine, sedie, vendonsi. Lorenzo Bernini 8, mezzanino, destra, paraggi prima galleria. 40662 M

ENCICLOPEDIA Mayer Lexikon, nuovissima, legata vera pelle, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 40794 M

FONOGRAFO 15 dischi vendesi prezzo d'occasione. Istituto 25, porta 9. 43029 M

FONOGRAFO buono stato, 26 dischi doppi da vendere. Via Pozzo Bianco n. 12-II p. 40824 M

FORNIMENTO piatti vendesi. Via Felice Venezian, 24-III, p., porta 5. 40740 M

FLAUBERT 9 mm. fino, per tiro palla e pallini, vendesi occasione lire 200. Gelsi 9, magazzino. 4134 M

FRACK bellissimo, lire 100, vendesi. Tor Cucherna 3-55 p. 40238 M

GIACCA pelle da signora, per automobile, vendesi. Sartoria Agarinis, viale XX Settembre n. 25, II p. 40942 M

GRAMMOFONO poco usato, con 25 dischi doppia faccia, prezzo mite, vendesi. Indirizzo Piccolo. 42977 M

IMPERMEABILE americano, nuovissimo, L. 300. Via Montfort 3, porta 1. 4114 M

IMPERMEABILI 2, americani, una volpe, una valigia, tutto nuovo, vendonsi rara occasione. Via Sara Davis 35, p. IV, Roiano. 43015 M

IMPERMEABILI inglesi, due, nuovi, vendonsi prezzo mite. Via Moisè Luzzatto n. 3, I piano, porta 9. 4081 M

LETTI bambini, adulti, ferro, ottone, assortimento, pieghevoli, occasione, vendonsi. Sorgente 5, pianoterra 40174 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, camera completa, vendonsi. Madonna Mare 19-I, destra. 43137 M

I collettivi continuano nella pagina VI

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

LETTI lucidi, massicci, nuovi, L. 160; sedie faggio L. 26, suste L. 130; materassi crine L. 115; di lana La qualità L. 280, vendonsi occasione. Magazzino, via del Bosco 50. 42641 M

LETTI, suste, usati, buono stato, vendonsi occasione. Donadoni 2, portinaia. 40500 M

LETTI noce, massicci, nuovi, lire 170; suste, materassi lire 110; camera, vendonsi anche singoli prezzo occasione. Massimo d'Azeglio 3, pr. 42879 M

LETTI nuovi 170, suste, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, camera completa, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, corte (piazza Ospedale). 43135 M

LETTI 2, sgabelli marmo, un impermeabile, vendonsi. Conti 20-III p. 40646 M

LETTI 2 con suste, nuovi, 550, chiffonniers, sgabelli, armadi, lavamani legno duro vendonsi anche singoli pezzi. Scorzeria 7-I. 43057 M

LETTI, suste, tavolo, vetrina, canapè, toilette, gabbia per pollaio, vendonsi causa partenza. Picardi 16, porta 36. 40790 M

LETTINI bambini, splendidi, tavoli ferro, pieghevoli, suste, letti, assortimento, occasione vendonsi. Sorgente 5. — — — — 42643 M

LETTO di ferro vendesi, via Maiolica n. 12, III. 43113 M

LETTO moderno, laccato, completo, convenientemente vendesi. Ventisettembre 51-I, destra. 43075 M

LETTO, susta, sgabello vendonsi. Edmondo de Amicis 17-IV 4131 M

LIBRI tedeschi 400, classici, romanzi usati, vendonsi blocco. Via Venezian 7, magazzino, sinistra. 43169 M

MACCHINA cucire Singer, originale, spola rotonda; altra famigliare, vendonsi, anche rate, ritiro macchine vecchie. Chiozza 50, IV. 680 M

MACCHINA scrivere americana, non visibile, vendesi occasione. Via Santa Caterina 9-II. 40410 M

MACCHINA cucire nuova, altra usata, modernissima vendonsi occasione. Corso Garibaldi 8-II, sinistra, dalle 10-12., 2-5. 40716 M

MACCHINA fotografica Kodack nuova, vendesi metà prezzo. Conti 40-V. 43125 M

MACCHINA pulire tappeti, pressa salviette, spacca legna graduale adatto restaurant, tutto nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40309 M

MACCHINE cucire modernissime, biciclette Styria, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Punzo, via Filzi 15. 689 M

MACCHINE scrivere 2, visibile 850, cieca 300, vendonsi. Ireneo 6, pt., sinistra. 40864 M

MATERASSI lanetta, nuovi, ottimamente confezionati, lire 130, vendonsi. Ventisettembre 61-I, destra. 43073 M

MACCHINA da scrivere Underwood, nuova, scrittura greco-italiana, vendesi. Via Olmo 4-I. 40760 M

MOBILI adatti per caffè, bar, latteria, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 43055 M

MOTOCICLETTA Bianchi, nuova, tipo 1920, vendesi. Via Fontana 10, magazzino. 4124 M

MOTORE aria calda, germanico, nuovo, anteguerra, ventesimo cavallo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 40312 M

OCCASIONE vendesi magnifica camera pranzo, nuovo stile. Bidermayer, via Tintore 5, p. I. 43179 M

ORECCHINI brillanti e perle bellissimi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 40750 M

PIANINO garantito originale Berlino, piastra metallo, corde incrociate, ramate, tastiera avorio, vendesi. Solitario 25, III, destra. 320 M

PIANINO lussuoso, Koch e Korselt, nero, vendesi. Via Milano 22, I. 40162 M

PIANO concerto nero, Boesendorfer, vendesi, occasione. Via Milano 22, primo. 40164 M

PIANO guasto Hoffmann marca tedesca, vendo. Via Maiolica 15-IV, dalle 13-15. 43013 M

PIANOFORTE, pianino vendonsi. Acque 5-II. Visitare dalle 17-20. 43043 M

PUPPA per sarta vendesi. Corso Garibaldi 9-I. 40834 M

REGISTRATORE cassa marca tedesca, buonissimo stato, vendesi prezzo occasione. Magazzino mobili via Fabio Filzi 15. 668 M

ROBE, manteaux da passeggio, tinta di moda bleu pavone, nuovo, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 43055 M

SCRIVANIA e armadietto tipo americano, nuovissimi vendonsi. Rivolgersi via Ireneo della Croce N. 4, pianoterra. 40176 M

SCRIVANIE americane e piatte vendonsi prezzo d'occasione. Massimo D'Azeglio 22. 42617 M

SCRIVANIE, studi completi, armadi, tavoli, sedie a prezzi occasionali. Geppa 8. 22023 M

SCRIVANIE nuove, massiccie, tipo americano, piane lire 680. Per oltre 5 pezzi prezzo speciale. Visitare via Geppa 17, mag. 43089 M

SEDIE, tavoli uso trattoria, a prezzi di pura occasione vendonsi. Viale XX Settembre 59-III, Colombo. 13107 M

SEDIE, tavoli, banchi per trattoria, scansie, telai per studio vendonsi. Rivolgersi deposito vini, via Scussa 10. 42995 M

SCARPETTE inglesi, occasione, per signora, lavorazione a mano Cappello 2, IV. 4101 M

SPARHERD, lavamani, letti ferro, vendonsi a prezzo occasione. Alfieri 13, Paronit. 43105 M

SMOCKING ottimo stato, persona alta, forte, scarpe grandi, nuove, uomo, occasione. Cesare Battisti 22-I, destra. 40780 M

STANZA da letto moderna, nuova, con psiche, vendesi prezzo d'occasione. Facilitazioni pagamento. Mass. d'Azeglio 22. 42619 M

STANZA pranzo quercia massiccia lire 4100, stanza letto con psiche, faggio massiccio lire 2900, altra olmo chiaro 2900, canapè lire 450, lire 300, vendonsi occasione. Magazzino Via del Bosco 50. 42643 M

STANZA matrimoniale mogano e frassino fiorato, con specchi e cristalli, 2900. Via Miramar 11, mag. 40846 M

STANZA matrimoniale faggio e frassino fiorato, con specchi e cristalli, 2800. Via Miramar 11, mag. 40848 M

STANZA matrimoniale mogano, frassino fiorato, con psiche, occasione vendesi. Parini 12, p. 23. 43187 M

STANZA matrimoniale bellissima, completa, con psiche, specchi e cristalli vendesi a sole lire 2300. Occasione. Massimo d'Azeglio 22. 42621 M

STANZA matrimoniale lussuosissima, con psiche colossale, vendesi in giornata, prezzo rara occasione. Indirizzo Piccolo. 43047 M

STANZA bene ammobiliata, affittasi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 40633 M

STANZA pranzo, da letto, anche singoli pezzi, vendonsi causa trasloco; esclusi rivenditori. Solitario 2, II. 42833 M

STANZA matrimoniale lire 1500; attaccapanni moderno, lira a gas 3 fiamme, guantiera, lavamano, marmo, chiffonnier, vendonsi (dalle 1-4 p). Torre Bianca 21-III, destra. 40664 M

STANZA matrimoniale nuova, lussuosa, frassino fiorato, occasione, vendesi lire 7000. Visitare via Geppa 17, mag., anche dalle ore 12 alle 14. 43091 M

STANZA da letto frassino fiorato, finissima, vendo occasione. Zonch Mario, Via Geppa 9. 4143 M

STUFA ferro con tubi, apparato ingrandimenti fotografici, vendonsi. Zovezoni 3, pt. 43051 M

STUDIO completo mogano lucido, lavoro solido, elegante, vendesi occasione. Malcanton 12-II, De Verdis. 43129 M

STUDIO completo, quercia, lavorato perfettamente, vendesi. Foscolo 37-II, destra. 43129 M

TAVOLO grande, rotondo, vendesi. Molingrande 9-II. 40940 M

TAVOLO lungo, massiccio, letto, susta, comodino, sedie, toilette, lavamano, scheletro divano, tamburini, imbottiti, étagere, da vendere. Via Farneto n. 30-I. 42661 M

TAPPETI turchi due, un lavamano marmo, vendonsi. Corso V. E. 24, portiere. 40970 M

TAPPETI persiani grandi e piccoli vendonsi occasione. Artisti 7, magazzino. 43069 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni fantasia, tagli stoffa, impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 41267 M

VESTITO seta, tovaglie, lenzuola, macchina parchetti, occasione, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 40714 M

VESTITO da bambino, dai 12 ai 14 anni, vendesi. Via Gatteri n. 34-II, p. 7. 40674 M

VESTITO bleu da signora snella, nuovo, buonissima occasione, vendesi. Via Seminario 2, porta 17. 43031 M

VESTITO noce quadrelli, quasi nuovo, statura media, vendesi. Via Fonderia 5-III, sinistra. 40730 M

VITITAMPAGNO 1000 chili mezzo pollice per 100 millimetri scambiansi con motocarrozzella perfetta, documenti. Indirizzo Piccolo. 39894 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BATTERIA accumulatori piccola cercasi occasione. Offerte «Migliara» Piccolo. 40492 N

BICICLETTA donna, ottimo stato, acquisterebbesi. Offerte sub «Enzo» al Piccolo. 4122 N

CARRO 4 ruote, per magazzino, cercasi. Offerte Debiasio & Domenis, Via Coroneo 13. 73077 N

LIBRI antichi e rari, libri usati, stampe di Trieste e provincie, acquista libreria Antica e Moderna, San Nicolò 30. 39325 N

LIBRO cucina Prato cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 42973 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 38746 N

PIANOFORTE o pianino a nolo cercasi. Offerte sub «Buono stato» al Piccolo. 40686 N

POLTRONE due club, eventualmente con divano, acquisterebbonsi. Offerte dettagliate con prezzo sub «Poltrone» Piccolo. 42716 N

SCANSIE, banco, vetrina paste, per bar, comperasi. Indirizzo Piccolo. 40699 N

TAVOLINO per macchina da scrivere, semplice, in chiaro, acquistasi. Via Chiozza 61. 43065 N

VALIGIA usata, grande cercasi. Offerte con prezzo, sub «Giacomo» Piccolo. 40796 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. Oro diamanti monete corone argento, compero prezzi altissimi. Mazzini 46, orefice. 39166 O

ANEMIA, esaurimento, debolezza, amenorrea, dismenorrea e disturbi delle mestruazioni in genere, guariscono con la Tintura di ferro aromatizzata uso Athenstaedt, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 334 O

ARGENTO, oro vecchio, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi, specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Oreficeria orologeria Chiarelli, perito. Tintore 2. tel. 937. 460 O

ARINGHE («renghe») argentate, prezzi ribassatissimi, vendonsi. Magazzino via Tivarnella 3. 42777 O

ARRIVO splendidissimi cappelli primaverili forme paglia tipi novità, prezzi bassissimi. Salone Mode Morgutti - Corti, Corso Garibaldi 28. 43167 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compero pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 378 O

CALZONI uomo confezionati, fantasia, vendiamo lire trentacinque cadauno: spediscousi campioni contro importo. Notari Barbaroux, 13 Torino. 10322 O

CAMERE matrimoniali fine e comuni, vendonsi a prezzi ribassati. Campo Belvedere 1. 40744 O

CAPPELLI bellissimi per signora vendonsi prezzi convenienti. Via Luigi Ricci 5, porta 21. 40810 O

CASSE confeziona sollecitamente qualunque quantità, grandezza. Cassettificio Via Fabio Severo 7. Telefono 74. 40554 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. Consorzio Indirizzi, via Torriani 7, Milano (Prezzo catalogo generale lire 4). 10164 O

LEGNAMI da costruzione: tavolame, travatura, tronchi abete, faggio, rovere, noce, ciliegio, qualunque quantitativo vendonsi franco stazione nella Venezia Giulia. Prezzi convenienti. Desiderasi entrare in relazione con ditte forti. Scrivere «Poste restante» Mischou & Comp., Gorizia. 40426 O

LIQUIDAZIONE volontaria olive verdi, ottima qualità, 340 quintale. Musco, Torrebianca 15. 40748 O

MACCHINE da cucire e da calze d'occasione. Francesco Piccoli, Pirano. 89 O

MACCHINE da scrivere usate vendonsi, via Olmo 4-I. 40764 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10490 O

MATERASSI confezionati, lanette per materassi, panni, stoffe, loden, impermeabili, confezioni, forniture collegi, municipi, guardie, mantelline ciclisti. Prezzi convenienti. Chiedere catalogo, campioni loden: Dal Brun, Schio. 337 O

MATERASSI d'ogni qualità, suste, brande, vendonsi. Ordinazioni - riparazioni. Ginnastica 15, tappezziere. 40754 O

MESTRUALINA Rachelle. Regola ed accelera mestruazioni ritardate. Vendibile ovunque lire 20. Chiarimenti opuscoli. Ostetrica Rachelle, 37, Dueporte Toledo. Napoli. 10101 O

OCCASIONE: 10 cucine complete, laccate in bianco, vendonsi a lire 500. Piazza Ospitale 5. 43097 O

PLATANI, Ippocastani, grande quatitativo piante da viole e ornamento presso Premiato stabilimento Antonio Ferraut, Gorizia, Camposanto 20. 21994 O

PNEUMATICI Michelin Pirelli pronti in tutte le dimensioni, vendonsi prezzi ribassati. Garage Rötl, via S. Francesco 62. 40516 O

PRESERVATIVI «Sanitas» vellutati, resistenti, sensibili, unicamente Steindler, XX Settembre 12 39282 O

PUNTE elicoidali, scalpelli da minatore, torni ed utensili per meccanico, impastatrici, pompe e motori, benzina, gasolina, fornisce Borri & Scrobogna, viale XX Settembre 95. 643 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 570 O

TOSSE e catarri nei bambini scompaiono sicuramente usando lo Sciropo pettorale preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

TRAVERSINI per ferrovia, in faggio o quercia, 2.60 m. × 14 × 22 cm., acquistansi. Indirizzare offerte a Mr. Louis Cartier, agente in legnami, Via Cantini 1, Marsiglia (Francia). 22017 O

UNICO lavoratorio per riparazioni e lucidatura mobili acquisti, scambi, custodia mobili di qualsiasi genere. Parini 4, angolo Foscolo. 43127 O

VESTITI nuovi uomo vendonsi prezzi irrisori. Boschetto 6-I sinistra. 40856 O

947 è il numero di telefono del Grande Stabilimento Pulitura «Perfectus». 482 O

2000 chili panello olivo polvere vendonsi a lire 30 per 100 chili. Via Tiziano 20. 42695 O

6000 chili gusci nocelle polvere a lire 30 per 100 chili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 42689 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA viaggiatore introdotto, ramo colori, con ottime referenze, cercasi primaria fabbrica. Sub «Energico 1500» al Piccolo. 40412 P

PIAZZISTI giovani, volonterosi, attivissimi, cercansi per articoli correnti e per macchina da scrivere. Offerte dettagliate con le referenze a «Solertis» Piccolo. 42315 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

A. Rimorchi gommati, autocarri Fiat collaudati, tutti tipi, pezzi ricambio, vendonsi. Riparazioni assumonsi. Dari, Cereria 6, telef. 38-27. 21490 Q

AUTOCARRI Fiat, 50, 18 HP, vendonsi prezzo conveniente. Bonanni Argentiere, via Aquileia, Udine. 39856 Q

AUTOMOBILE Fiat tipo 2 vendesi. Rivolgersi Zaddei, bar Hotel Savoia. 43001 Q

AUTOMOBILE Fiat 3 A. Carrozzata Landaulet, nuovissima, vendesi. Rivolgersi Via Leo 6. 40928 Q

CAMION Fiat 18 BL 15 Ter, Spa, vendonsi prezzi occasione. Garage Rötl, Via S. Francesco 62. 40514 Q

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti e sfere. 2092 Q

GARAGE sociale Brunelli, Via Pilone 1, telefono 41-69. Riparazioni posteggi noleggi. Camion Fiat 18 P vendesi. Pezzi ricambio qualsiasi. Prezzi convenienti. 43151 Q

LIQUIDASI blocco camions grossa portata, prime marche. Indirizzo al Piccolo. 40765 Q

SCUOLA guida, Garage Savoia, Salita Montanelli, telef. 715. Si avvertono gli interessati che si ricevono inscrizioni pel II corso, che avrà inizio il 15 m. c. 21949 Q

18 BL deficente, 15 Ter efficente, collaudato, causa partenza vendonsi prezzo irrisorio; scambiasi merce. Offerte «Barolo» Piccolo. 40630 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAFFE' popolare centro, esistente da anni, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 42985 R

DIRETTRICE-magazziniera, cercasi. Riceverebbe in consegna deposito merci, incassi. Stipendio iniziale mille mensili, provvigione. Capitale necessario trentamila. Offerte «Direttrice» Piccolo. 42925 R

DISPONIBILI capitali verso intavolazione oppure prestiti garantiti. Offerte «Capitalista» Piccolo. 40958 R

DITTA importante cerca socio capitale 200.000 per sviluppare lavoro. Sub 200.000 Piccolo. 43037 R

GIOVANE forza attiva, triestino, primarie referenze, disponente cauzione, prenderebbe in consegna negozio o magazzino. Offerte «Ufficiale italiano» Piccolo. 4127 R

LATTERIA avviatissima, ottima posizione, guadagno garantito, vendesi in giornata a prezzo eccezionale. Indirizzo al Piccolo. 43041 R

LIRE 50.000 dispongo, conosco le lingue italiana, tedesca, francese, slovena e croata, cerco posto di fiducia oppure associarmi ditta solidissima. Offerte Piccolo «Carinzia». 40648 R

MACELLERIA già avviata, a Barcola, vendesi od affittasi locale per altro ramo assumendosi inventario. Indirizzo Piccolo. 40768 R

MAGAZZINI grandi negozi centralissimi cedonsi prontamente. Antonio, Caffè S. Marco. 40272 R

NEGOZIANTE con grande magazzino centro, telefono e piccolo capitale, sarebbe disposto abbinare lavoro in genere di facile smercio con persona seria. Offerte «Convenienza reciproca» Piccolo. 43019 R

NEGOZIETTO commestibili affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 43033 R

OFFICINA installazioni d'acqua e gas vendesi, eventualmente cercasi socio con piccolo capitale. Indirizzo al Piccolo. 40832 R

PRIMA ipoteca su due case cedesi. Offerte sub «Riegmar 5687» al Piccolo. 678 R

QUOTA fabbrica sardine, in buonissima posizione, vendesi. Offerte «Fabbrica» Piccolo. 43039 R

SCRITTOIO centralissimo rappresentanza, comodità magazzino, telefono, cedesi. Acque 18, trattoria. 43165 R

Dopo breve ma penosa malattia, spegnevasi stamane

ANTONIO GRION

Immersi nel più profondo dolore, la desolata figlia **Emma** col marito **Giuseppe Zalateo**, il nipote **Ubaldo**, a nome pure della sorella **Anna col marito** cav. uff. **Ugo Fidora**, del fratello **Luigi** (assente) e degli altri parenti, ne danno partecipazione agli amici e a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo venerdì 11 corr., alle ore 10, partendo dal N. 8 di via G. Carducci.

Trieste-Roma-Firenze, 9 marzo 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

GIOVANNI TODERO

Sarte-tagliatore presso la Ditta Giov. Beltrame

d'anni 54, dopo lunghe sofferenze spirò quest'oggi confortato dall'affetto dei suoi cari.

L'addolorata consorte **Giovanna**, i figli **Anna** mar. **Zanini, Lucia** mar. **Amerio, Maria** mar. **Campanella, Oreste, Paola, Roberto** e **Nina**, la madre **Lucia** (assente) unitamente alle congiunte famiglie **Solazzi** ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 11 corr. a ore 14.30, movendo il convoglio dalla casa N. 16 di via Galileo Galilei.

Trieste, 9 marzo 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

La DIREZIONE DEL CANTIERE SAN ROCCO S. A. partecipa con vivo cordoglio il decesso avvenuto questa notte, del suo Capo Ufficio signor

BRATUS GIACOMO

che per lunga serie d'anni diede l'opera sua costante ed intelligente a favore della Società.

I funerali seguiranno in forma civile, giovedì 10 corr, ad ore 16, dalla cappella del Civico Ospedale di Trieste direttamente al Cimitero di S. Anna.

San Rocco, 9 marzo 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Dopo una vita dedicata esclusivamente alla famiglia, cessava le sue lunghe sofferenze la nostra buona moglie, rispettivamente madre

OLGA TRIBUSSON nata CALLIN

Straziati dal dolore i sottoscritti danno parte di tanta sciagura a quanti la conobbero, l'amarono.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno giovedì 10 corr. a dore 14.30 partendo dalla casa N. 44 di via Commerciale.ale.

Trieste, 7 marzo 1921.

CARLO, r. ispettore doganale; WANDA, RODOLFO, GIORGIO

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

Dopo lungo soffrire spirava serenamente quest'oggi nel pomeriggio, confortato dall'affetto dei suoi cari,

VINCENZO GABERSCIK

impiegato al Lloyd triestino

Costernatissimi, la concorte **Maria**, i figli **Mario** e **Oscar**, a nome dei fratelli e sorelle, nonchè dei parenti tutti, partecipano tale grave ed immatura perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto del caro Estinto seguirà venerdì 11 corr., alle ore 15.30, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 12 di Via Cereria.

Trieste, 9 Marzo 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

Giusepp'na ved. Butti

d'anni 80

spirò improvvisamente.

Le desolate sottoscritte a nome pure di tutti gli altri congiunti ne danno parte agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo giovedì 10 corr. alle ore 15 dalla via Madonnina N. 12.

Famiglie Butti, Moretti, Godnig e Rizzian

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

SOCIO disponga capitale, cercasi per stabilimento botanico conosciuto. «Botanico» Piccolo. 21993 R

TRATTORIA centro, inventario cessione; affittanza vendesi anche permutasi. Carducci 28. Kremser. 43157 R

TRATTORIE, spaccio vini, buffet, vendonsi affittansi prontamente. Kadich Tamino, Caffè Edera Olimpo. 42813 R

5.000 lire cercasi prontamente, massima garanzia, massimo interesse. Offerte sub «Interesse» al Piccolo. 2125 R

40.000 primo rango cercasi sopra realità valore 150.000. Offerte sub «Affare» al Piccolo. 40770 R

40.000 30.000 20.000 lire disponibili primo rango sopra stabile città territorio. Carducci 28. 43157 R

100.000 lire impiegherei in avviata azienda commerciale o industria, collaborandovi. Offerte sub «Collaborazione». 40596 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con giardino (villino) 6-10 stanze, acquistasi. Offerte sub «Fadini» al Piccolo. 43049 S

CASETTA città, magazzino, latteria, 2 quartieri, 3 camere, cucina, giardino 180 tese, vendesi, occasione. Carducci 28. Kremser. 43157 S

STABILI, fondi, vendonsi, Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 43103 S

TERRENO, in Fiume, circa 400 m. q., centro, vicinanza stazione, vendesi. Informazioni: Via Artisti 7. 43045 S

VILLA, spiaggia, campagna, un'ora da Trieste, vendesi, occasionissima. Valgar, Stella Polare, 18-19. 43005 S

VILLINO (casetta) a Reifnitz, lago di Wörth, sulla strada principale, pochi passi dal lago, un piano, orto, autogarage, tutto ammobiliato, quattro letti con materassi e coperte, vendesi, lire 25.000. Informazioni: Via Ginastica 31, I, destra, dalle 13-14. 40650 S

VILLINO ad Opicina, acquisterebbesi. Offerte «Prezzo 000» al Piccolo. 40644 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

A prezzi vantaggiosissimi splendidi cappelli seta, paglia. Riformazioni, scelta 50 forme. Guarnisco gratis. Salone Francescato, via Pesce 4. Modiste sconto. 318 U

AMMALIATA. Ricevuta lettera e rimasto ammaliato. Attendo. A. 43175 U

CURA primaverile. Lo sciroppo di Salsapariglia iodurato è il migliore depurativo del sangue, indicato anche per coloro che ebbero a soffrire di malattie celtiche (sifilide), viene preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

DIARREA e catarri intestinali in genere guariscono con la Pozione di bismuto aromatizzata preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

EX ufficiale ventottenne, impiegato Stato, privo relazioni, conoscerebbe vedova piacente, scopo matrimonio. Scrivere «Tessera 159535» Piccolo. 43147 U

Giuseppina Loik

d'anni 36

spirava ieri 8 marzo.

Il marito **Enrico**, i figli **Lisetta, Amelia** e **Bruno**, la suocera **Elisa**, nonchè i fratelli **Mario** e **Vittorio** partecipano tanta perdita agli altri parenti ed amici.

I funerali seguiranno domani 10 marzo, a ore 15.45, partendo il convoglio funebre dall'ospedale della Maddalena, direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 marzo 1921.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47

Dopo lunghe e penose sofferenze cessava di vivere quest'oggi

Aurelio Chazelon

d'anni 52, lasciando nel più profondo dolore la consorte **Erminia** nata **Weis**, i figli **Carlo** e **Aurelia**, le sorelle **Ersilia Giani** e **Adele Fonda** (assente), **i cognati** e **cognate** i quali con cuore straziato annunciano a nome pure di tutti gli altri parenti l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 11 corr., a ore 15, partendo dalla casa N. 24 di via Donadoni.

Trieste, 9 marzo 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

GABINETTO dentistico (nuovo), Ferd. Zanier, via V. Bellini 9-II. 20170 U

GIOVANE venticinquenne, sano, bella presenza, conoscerebbe signorina o vedova, onesta, scopo matrimonio, 18, 25enne, quartiere arredato e piccola dote contanti. Scrivere «Affezionato» Piccolo. 22001 U

INDUSTRIALE trentacinquenne, ottima posizione, desidera conoscere signorina o giovane signora, bella, elegante, distinta, scopo matrimonio. Non rispondesi ad anonime. Scrivere «Tessile» al Piccolo. 22015 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano immediatamente usando l'Acqua per capelli preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

PARTENDO camion rimorchio, ventura settimana, per Torino, assumesi trasporto. Scrivere: Gentilli e Rossati, Monfalcone. 21920 U

SIGNORINA quarantenne, priva conoscenze, desidera conoscere signore serio, scopo matrimonio. Scrivere «Civile» Piccolo. 40758 U

SIGNORINA piacente, affettuosa, quartiere arredato, conoscerebbe, scopo matrimonio, statale 32-45 anni. Offerte «Licia» Piccolo. 40822 U

TOSSE e catarri da apiciti, bronchiti, influenza, grippe, asme, guariscono rapidamente usando il Guataim, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

10 dicembre Vi ricordate sempre ancora? Cregemi parlarvi. Però prima telefonate. Saluti, Bonaventura. 4133 U

Oggi alle ore 7.15 dopo lunga malattia cessava di vivere

Annibale G. B. Montanari

possidente

La consorte **Giovanna**, i figli **Michele, Giovanni, Giusta** ed il nipote **Alberto**, profondamente addolorati, partecipano tale irreparabile perdita a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali dell'amatissimo Estinto avranno luogo giovedì 10 corr. alle ore 17.

Sagrado, 9 marzo 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Vittima di un fatale accidente moriva oggi

ENRICO MELLINZ

farmacista

Costernatissime, danno parte di questa nuova sciagura che le colpisce

ANTONIA ved. **MELLINZ**, madre; **OLGAMELLINZ**, moglie
MARIA, ELISA, OLGA, STEFY, sorelle.

I funerali avranno luogo venerdì 11 corr., alle ore 10.45 partendo dalla cappella del civico ospedale, direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 marzo 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

Addolorati partecipiamo il decesso del nostro carissimo amico e collaboratore

ENRICO MELLINZ

Direttore della Farmacia Zanetti

Trieste, 9 marzo 1921.

G. Barbich - C. Depangher
C. de Manzini - P. Privileggi

La LIBERA ASSOCIAZIONE FARMACEUTICA DELLA VENEZIA GIULIA comunica col massimo cordoglio il decesso del socio

ENRICO MELLINZ

chim. farm., direttore della farm. Zanetti

ed invita i colleghi a prendere parte ai funerali.

Trieste, 10 marzo 1921.

RINGRAZIAMENTO

Con questo mezzo sentiamo il dovere di ringraziare pubblicamente la casta dei macellai e tutte le gentili persone che in vario modo presero parte al nostro immenso dolore sia con l'invio di fiori che con l'accompagnare all'ultima dimora il nostro caro

Antonio Magazzin

Trieste, li 10 marzo 1921.

Le addolorate famiglie:

Magazzin, Jenco, Cuppo, Battigelli e Marcon

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **DE GIOVANNI**, profondamente commossa, porge i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che vollero in varia guisa rendere più solenne l'estremo tributo di stima e d'affetto al suo indimenticabile

CAPO

Uno speciale ringraziamento vada al R. Tribunale Provinciale, alle Direzioni della Banca Commerciale Triestina e del Credito Italiano ed al personale dei due Istituti.

Trieste, 9 marzo 1921.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia commossa e riconoscente per le attestazioni di affetto rese alla memoria del suo adorato

GIUSEPPE CRESSICH

ringrazia sentitamente tutte quelle persone che con l'invio di fiori e in altra guisa vollero rendere solenne l'ultimo tributo di affetto.

Trieste, 9 marzo 1921.

Famiglie: CRESSICH, DANELON

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse ringraziano con animo grato tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere omaggio alla memoria della loro cara

ESTINTA

Trieste - Aquileja - Philadelfia, 10 Marzo 1921.

Famiglie: Pacher, Verich, Pirona, Daneu, Masutti, Cociancich.